



# Analisi VOX Giugno 2024

Sondaggio supplementare e analisi  
sulla votazione popolare del 9 giugno 2024

## Team di progetto

**Lukas Golder:** Co-direttore

**Tobias Keller:** Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics

**Sara Rellstab:** Data Scientist

**Corina Schena:** Responsabile junior del progetto

**Alessandro Pagani:** Junior Data Scientist

**Jenny Roberts:** Junior Data Scientist

**Margret Tschanz:** Collaboratrice del progetto / amministrazione

**Roland Rey:** Collaboratore del progetto / amministrazione

# Indice

<b>1</b>	<b>I RISULTATI PRINCIPALI</b> .....	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>L'AFFLUENZA</b> .....	<b>8</b>
<b>3</b>	<b>LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE</b> .....	<b>13</b>
3.1	L'importanza delle proposte.....	13
3.2	Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione.....	14
3.3	L'acquisizione di informazioni.....	16
<b>4</b>	<b>INIZIATIVA PER PREMI MENO ONEROSI</b> .....	<b>19</b>
4.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni.....	19
4.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali.....	20
4.3	I motivi.....	24
4.4	La risonanza degli argomenti della votazione.....	26
<b>5</b>	<b>INIZIATIVA PER UN FRENO AI COSTI</b> .....	<b>29</b>
5.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni.....	29
5.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali.....	30
5.3	I motivi.....	33
5.4	La risonanza degli argomenti della votazione.....	35
<b>6</b>	<b>INIZIATIVA PER LA LIBERTÀ</b> .....	<b>38</b>
6.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni.....	38
6.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali.....	39
6.3	I motivi.....	42
6.4	La risonanza degli argomenti della votazione.....	45
<b>7</b>	<b>LEGGE SULL'ENERGIA</b> .....	<b>47</b>
7.1	Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni.....	47
7.2	La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali.....	48
7.3	I motivi.....	52
7.4	La risonanza degli argomenti della votazione.....	54
<b>8</b>	<b>APPENDICE</b> .....	<b>57</b>
8.1	Relazione tecnica.....	57
8.2	Informazioni sullo studio.....	61
8.3	gfs.bern-Team.....	63

# 1 I risultati principali

La votazione del 9 giugno 2024 è stata influenzata dalle due iniziative sulla salute: in particolare, l’Iniziativa per premi meno onerosi è stata oggetto di discussione nei media prima dell’appuntamento alle urne. Contrariamente all’Iniziativa sulla 13esima mensilità AVS votata a marzo, che ha avuto successo, l’Iniziativa per premi meno onerosi non ha raggiunto la maggioranza tra i votanti. La proposta non è riuscita a mobilitare il sostegno oltre lo spettro della sinistra. È mancata l’attivazione di un chiaro gruppo di interesse, per portare la proposta alla successo. Sebbene la problematica dei costi nel sistema sanitario sia largamente riconosciuta tra i votanti, ragioni di carattere finanziario sono state poste al centro da chi ha votato No. Molti temevano che l’attuazione del progetto sarebbe troppo costosa. Inoltre, è stato criticato il fatto che l’iniziativa ignora le cause dell’aumento dei costi. Le discussioni sul finanziamento della 13esima mensilità AVS e la situazione delle finanze federali hanno cambiato il clima di opinione in tre mesi. Anche la seconda iniziativa sulla salute, l’Iniziativa per un freno ai costi, non ha convinto la maggioranza dei votanti. Nessun sottogruppo della popolazione avente diritto di voto si è espresso chiaramente in favore dell’iniziativa, neppure i simpatizzanti del Centro, il partito promotore. Dagli argomenti contrari risulta evidente che il collegamento dell’assistenza sanitaria con lo sviluppo economico non è stato apprezzato dai votanti. Si temeva anche un peggioramento del sistema sanitario come conseguenza del freno ai costi.

La proposta tra le quattro che ha ricevuto minore attenzione è stata l’Iniziativa per la libertà, che chiede un rafforzamento del diritto fondamentale all’integrità fisica e mentale. La proposta ha convinto solo una minoranza dei votanti, che hanno poca fiducia nelle autorità sanitarie svizzere e hanno una posizione critica nei confronti delle misure adottate durante la pandemia di Covid-19. L’opposizione all’iniziativa ha mostrato poca comprensione per la questione e ha in particolare argomentato che ci sarebbe già una base giuridica sufficiente.

La Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili è stata, dal punto di vista degli aventi diritto di voto, la proposta più significativa del 9 giugno 2024 ed ha ottenuto un consenso elevato tra la popolazione. Ad eccezione dei simpatizzanti dell’UDC, tutti gli schieramenti politici si sono espressi in favore della legge. Una maggioranza dei votanti considerava l’espansione delle energie rinnovabili un passo importante verso la sicurezza di approvvigionamento e contro il cambiamento climatico. Inoltre, per molti era importante ridurre la dipendenza dall’estero. La combinazione di una maggiore autonomia nell’approvvigionamento elettrico, di una spiccata apertura della popolazione in favore della protezione dell’ambiente come obiettivo generale e la compattezza degli schieramenti politici da sinistra fino a destra ha aiutato la proposta a ottenere la vittoria al voto.

Lo dimostrano i risultati del sondaggio su 3.141 aventi diritto al voto per l’analisi VOX di giugno 2024. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

## Nessuna maggioranza popolare per la seconda iniziativa di sinistra dell’anno Iniziativa per premi meno onerosi

L’iniziativa popolare «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)» chiede che gli assicurati debbano pagare al massimo il 10per cento del reddito disponibile per i premi. Per ottenere questo, la

Confederazione e i Cantoni dovrebbero aumentare la riduzione dei premi. La proposta è stata respinta da una larga maggioranza. I simpatizzanti del PS e dei Verdi hanno votato prevalentemente Sì; tuttavia, la proposta non ha raggiunto la maggioranza al di fuori dello schieramento di sinistra. I simpatizzanti del PLR e dell'UDC sono stati quelli che hanno respinto con più forza l'iniziativa. Una maggiore fiducia nei sindacati e nelle organizzazioni e associazioni sanitarie ha aumentato la quota dei Sì; in relazione alla fiducia nelle casse malati, invece, non si è evidenziata una correlazione significativa. Lo schieramento del Sì è stato caratterizzato anche da coloro che sono favorevoli a un'economia con un maggior intervento dello Stato e dai votanti che preferiscono la solidarietà alla responsabilità individuale.

Per quanto riguarda le motivazioni del Sì, è emerso l'argomento dell'urgenza citato sopra: molti votanti Sì vedevano la necessità di un intervento urgente sui costi sanitari e pertanto hanno approvato l'Iniziativa per premi meno onerosi. Secondariamente, i favorevoli si aspettavano con l'approvazione anche maggiore giustizia in favore degli strati sociali con reddito più basso. I votanti No, invece, hanno indicato più frequentemente il finanziamento dell'iniziativa come argomento contrario, che considerano non sicuro e costoso. Mentre nello scorso marzo, quando l'iniziativa per la 13esima mensilità AVS è stata approvata, la componente relativa alla politica finanziaria è rimasta sullo sfondo, nell'ultima votazione i votanti si sono preoccupati di più della questione finanziaria. Le discussioni parlamentari sull'attuazione della 13esima mensilità AVS e sulla situazione del bilancio federale hanno modificato complessivamente il clima di opinione. Per lo schieramento del No ha giocato un ruolo anche il fatto che l'iniziativa non riduce i costi della sanità e il fatto che i Cantoni più capaci di risparmiare dovrebbero finanziare trasversalmente la riduzione dei premi degli altri Cantoni.

La mobilitazione è stata diversa da quella per il voto sulla 13esima mensilità AVS. A marzo la partecipazione è stata generalmente alta, ma soprattutto le coorti di età superiore ai 50 anni hanno partecipato con molta maggior frequenza rispetto alla domenica di voto di giugno. La partecipazione dell'estrema sinistra è stata molto alta anche nella votazione di marzo, e anche i votanti senza titolo universitario hanno partecipato con molta maggior frequenza. Questi segmenti di popolazione hanno votato prevalentemente a favore della 13esima mensilità AVS. D'altra parte, l'Iniziativa per premi meno onerosi non è riuscita a definire un gruppo target chiaro e ad attirarlo coerentemente alle urne.

### Anche tra i simpatizzanti del Centro nessuna approvazione chiara Iniziativa per un freno ai costi

L'iniziativa popolare «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)» del Centro affrontava anch'essa il tema dei costi crescenti nel sistema sanitario. Attraverso l'introduzione di un freno ai costi si dovrebbe frenare la crescita dei costi nell'assicurazione sanitaria obbligatoria. Gli aventi diritto di voto hanno avuto maggiore difficoltà rispetto alle altre tre proposte della domenica di votazioni a farsi un'opinione sulla proposta. Una netta maggioranza dell'elettorato ha votato contro. Nessun sottogruppo della popolazione elettorale si è espresso chiaramente a favore dell'iniziativa. Anche i simpatizzanti del Centro, che sosteneva il progetto dell'iniziativa, si sono divisi. Oltre al Centro, hanno votato maggiormente a favore della

proposta anche i simpatizzanti dei Verdi. I votanti vicini al PLR e all'UDC hanno espresso un No più chiaro al freno ai costi.

Analogamente a quanto successo con l'Iniziativa per premi meno onerosi, coloro che si sono espressi a favore hanno motivato la loro decisione più frequentemente con l'urgenza del problema dei costi nel sistema sanitario. Al secondo posto l'hanno motivata con le riflessioni sull'efficienza del sistema sanitario e sulla solidarietà con i gruppi particolarmente colpiti dai premi elevati (ad esempio, le famiglie). Sul versante dei No l'iniziativa è stata considerata più spesso come non matura: molti non sono riusciti a capire perché i costi dell'assistenza sanitaria dovrebbero essere legati allo sviluppo economico. Inoltre, si temeva che un tetto ai costi porterebbe a un razionamento nell'assistenza sanitaria o a una «medicina a due classi».

### Per una maggioranza dei votanti la politica sul Covid-19 non è più un problema Iniziativa sulla libertà

L'iniziativa popolare «Per la libertà e l'integrità fisica (Iniziativa per la libertà)», lanciata dall'associazione Movimento Svizzero per la Libertà, vuole che ogni intervento sull'integrità fisica o mentale possa avvenire solo con il consenso esplicito della persona interessata e che le persone non siano svantaggiate se rifiutano un intervento simile. L'Iniziativa è stata però chiaramente respinta dalla popolazione avente diritto di voto. I gruppi di sinistra sono stati quelli che si sono espressi chiaramente contro. Una metà scarsa dei simpatizzanti dell'UDC e dei non affiliati a un partito hanno votato a favore. Il comportamento elettorale è dipeso fortemente dalla fiducia nelle istituzioni: le persone che non si fidano dell'Ufficio federale della sanità pubblica, della task force Covid-19 o dei medici di famiglia hanno votato molto più frequentemente Sì. La quota dei Sì è risultata tendenzialmente maggiore anche tra i votanti con reddito basso.

Sul versante a favore, l'inviolabilità della libertà individuale è stata centrale per la decisione. È stato criticato anche che le persone sono state emarginate a causa della loro posizione sulle vaccinazioni durante la pandemia. Alcuni sostenitori temono che non ci si possa affidare alla politica in questo senso. L'opposizione dell'iniziativa ha percepito la proposta per lo più come non necessaria, dal momento che il diritto fondamentale all'integrità fisica e mentale è già nella Costituzione. I votanti No hanno espresso spesso una mancanza di comprensione per le preoccupazioni dei promotori, tra le altre cose, perché considerano la vaccinazione una misura importante nella lotta alle epidemie.

### Voto chiaro in favore dell'espansione delle energie rinnovabili Legge sull'elettricità

La Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili vuole rafforzare l'approvvigionamento elettrico svizzero espandendo in particolare l'energia solare, eolica e idroelettrica. Una larga maggioranza dei votanti ha approvato la legge alle urne. L'approvazione è stata elevata lungo l'intero spettro politico, ad eccezione dei simpatizzanti dell'UDC. Le persone che considerano la protezione dell'ambiente più importante rispetto al benessere economico, che rifiutano l'energia atomica o

che considerano la solidarietà sociale più importante della responsabilità personale hanno votato molto frequentemente Sì.

Gli argomenti centrali in favore della legge sottolineavano che l'espansione delle energie rinnovabile è urgente, tra le altre cose, per contrastare il cambiamento climatico. La proposta ha beneficiato del fatto di puntare a obiettivi preposti: a differenza delle precedenti proposte di politica ambientale, come ad esempio la legge sulla CO2 respinta nel 2021, la legge sull'approvvigionamento energetico si è concentrata sulla trasformazione energetica come obiettivo preposto, e non sui cambiamenti nel comportamento dei votanti, sugli aumenti dei prezzi o su progetti di costruzione specifici, che tendono ad imbattersi in resistenze. I favorevoli hanno motivato il loro comportamento alle urne argomentando che la legge ridurrebbe la dipendenza dall'estero. Sul versante dei No, si temeva che favorire l'approvvigionamento elettrico provocherebbe la deturpazione del paesaggio. Inoltre, secondo loro esisterebbero alternative migliori alla legge attuale e i diritti democratici ne risulterebbero limitati.

### Importanza personale differente delle proposte

#### La partecipazione

Il 9 giugno 2024 la partecipazione è stata media nel confronto sul lungo periodo, attestandosi al 45per cento circa. Gli elettori dei poli politici hanno partecipato con maggiore frequenza rispetto alle persone nell'arco di centro. Le proposte hanno avuto un'importanza differente per la popolazione elettorale: la Legge sull'elettricità ha raggiunto un valore elevato con una media dello 8.0, mentre il significato personale dell'Iniziativa sulla libertà ha raggiunto un valore basso con il 5.7. Le iniziative per premi meno onerosi e per il freno ai costi si sono posizionate nel mezzo. Il freno ai costi è risultata l'iniziativa più difficile da comprendere; di conseguenza, il processo di formazione delle opinioni rispetto alle altre proposte è avvenuto più tardi.

#### Le proposte in votazione

Alla votazione del 9 giugno 2024 l'elettorato svizzero doveva decidere su quattro progetti: l'Iniziativa per premi meno onerosi, l'Iniziativa per il freno ai costi, l'Iniziativa per la libertà e la Legge sull'elettricità.

## 2 L'affluenza

Il 9 giugno 2024 gli aventi diritto al voto in Svizzera hanno votato sulle seguenti quattro proposte:

1. L'iniziativa popolare «Al massimo il 10per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)»
2. L'iniziativa popolare «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)»
3. L'iniziativa popolare «Per la libertà e l'integrità fisica»
4. La Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili (modifica della legge sull'energia e della legge sull'approvvigionamento elettrico)

La partecipazione al voto è stata del 45.4per cento circa per l'Iniziativa per premi meno onerosi, del 45.4 per cento per l'Iniziativa per un freno ai costi, del 45.3 per cento per l'Iniziativa per la libertà e del 45.4 per cento per la Legge sull'energia.<sup>1</sup>

La nuova legislatura è iniziata a marzo con una domenica di voto che ha visto un' affluenza superiore alla media di oltre il 58 per cento. Il voto di giugno è stato comunque di nuovo in media del 45 per cento, rispetto al 2023 la partecipazione è stata leggermente più alta a giugno (2023: 42.5%).

Nella tabella 1 la partecipazione al voto stimata viene documentata in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche selezionate. I più giovani partecipano in misura elevata a seconda dell'interesse nei confronti delle varie proposte, mentre le persone di età superiore intendono la partecipazione ancora come un dovere civico. Ciò continua a spiegare anche le grandi differenze per età che si sono nuovamente verificate e le differenze leggermente inferiori per sesso. Nettamente al di sopra della media si sono recati alle urne gli uomini e le donne tra i 60 e i 69 anni e con più di 70 anni (risp. 55% e 62%). Nettamente al di sotto della media è stata invece l'affluenza alle urne nel gruppo di età tra i 18 e i 39 anni, donne e uomini (ciascun gruppo ca. il 33%).

Un'istruzione di tipo accademico favorisce come di consueto la partecipazione sistematica, indipendentemente dall'interesse nei confronti delle singole proposte. Invece, si è evidenziata solo una differenza poco significativa nella partecipazione in base al reddito (tendenza: quanto maggiore il reddito, tanto maggiore la partecipazione).

Rispetto all'ultima occasione di voto, si evidenzia che la partecipazione delle donne è stata nuovamente inferiore rispetto a quella degli uomini. A marzo non ci sono state differenze nella partecipazione in base al sesso. In base all'età e al sesso, si evince che in particolare le donne con più di 40 anni hanno partecipato meno alla votazione di giugno: a marzo avevano partecipato il 58 per cento delle donne tra i 40 e i 65 anni e il 73 per cento delle donne con più di 65 anni (a giugno: 41% per le donne 40-65, 52% per le donne sopra i 65). Inoltre, a marzo la mobilitazione tra i votanti senza titolo universitario è stata molto superiore rispetto alla votazione attuale.

---

<sup>1</sup> [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

**Tabella 1: Partecipazione stimata secondo le caratteristiche socio-demografiche (in % degli aventi diritto di voto)**

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>45.4</b>	<b>3095</b>	
<b>Età</b>			<b>V =.22***</b>
18-29 anni	33	394	± 4.7
30-39 anni	34	432	± 4.5
40-49 anni	42	515	± 4.3
50-59 anni	40	604	± 3.9
60-69 anni	55	579	± 4.1
70 anni e più	62	571	± 4
<b>Sesso</b>			<b>V =.08***</b>
Donne	42	1604	± 2.4
Uomini	49	1491	± 2.5
<b>Sesso e età</b>			<b>V =.24***</b>
Donne / 18-39	32	409	± 4.5
Uomini / 18-39	35	417	± 4.6
Donne / 40-65	41	725	± 3.6
Uomini / 40-65	46	717	± 3.7
Donne / 65+	52	470	± 4.5
Uomini / 65+	73	357	± 4.6
<b>Grado d' istruzione</b>			<b>V =.17***</b>
Senza formazione post-obbligatoria	33	322	± 5.1
Formazione professionale di base/apprendistato	40	988	± 3.1
Maturità/formazione professionale superiore	47	815	± 3.4
SUP/Università/PF/Dottorato	58	859	± 3.3
<b>Reddito familiare</b>			<b>V =.10***</b>
fino a 3'000 CHF	30	141	± 7.6
3'000-5'000 CHF	45	400	± 4.9
5'000-7'000 CHF	44	501	± 4.3
7'000-9'000 CHF	47	440	± 4.7
9'000-11'000 CHF	48	380	± 5

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Oltre 11'000 CHF	52	764	± 3.5

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero  $H_0: V=0$ ) e errori standard. \*\*\* =  $p < 0.001$ , \*\* =  $p < 0.01$ , \* =  $p < 0.05$ .

L'orientamento politico e il legame di tipo politico sono più importanti dei contesti socio-demografici degli intervistati per spiegare la mobilitazione (tabella 2).

A una prima occhiata, la mobilitazione secondo gli schieramenti politici evidenzia che le persone nell'arco di centro sono state molto meno mobilitate rispetto agli altri votanti. I poli di estrema sinistra e di estrema destra sono stati i più mobilitati (61% e 58%). La mobilitazione in base alle simpatie di partito mostra una maggiore mobilitazione delle forze di sinistra-verdi: i simpatizzanti dei Verdi (60%), del PVL (58%) e del PS (56%) sono stati i più mobilitati. Circa una persona su due tra i simpatizzanti del Centro ha partecipato al voto. Per gli altri partiti la percentuale è stata inferiore al 50 per cento. La mobilitazione è stata particolarmente bassa tra le persone che non simpatizzano per nessun partito (30%). Inoltre, si evidenzia che un livello più alto di interesse politico è stato associato a una maggiore probabilità di voto. La mobilitazione è stata ampiamente indipendente dalla fiducia o dalla sfiducia nel governo.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>45.4</b>	<b>3095</b>	
<b>Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)</b>			<b>V = .18***</b>
Estrema sinistra (0-2)	61	323	± 5.3
Sinistra (3.4)	55	535	± 4.2
Centro (5)	38	802	± 3.4
Destra (6.7)	46	631	± 3.9
Estrema destra (8-10)	58	427	± 4.7
<b>Simpatia partitica</b>			<b>V = .17***</b>
PLR	48	417	± 4.8
Alleanza del Centro	51	374	± 5.1
PS	56	522	± 4.3
UDC	45	598	± 4
PVL	58	171	± 7.4

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Verdi	60	171	± 7.4
Altro partito	49	185	± 7.2
Nessuno	30	332	± 4.9
<b>Interesse politico</b>			<b>V = .46***</b>
Molto interessato	83	500	± 3.3
Abbastanza interessato	55	1533	± 2.5
Abbastanza disinteressato	24	812	± 2.9
Absolutamente disinteressato	6	199	± 3.3
<b>Fiducia nel Consiglio federale</b>			<b>V = .07**</b>
Da molto poca a poca (0-4)	49	402	± 4.9
Media (5)	41	639	± 3.8
Alta (6-7)	49	786	± 3.5
Molto alta (8-10)	49	1104	± 2.9

Come per molte votazioni, la maggioranza della popolazione avente diritto di voto che non ha votato ha dichiarato di essersi dimenticato di partecipare (31%) oppure di esserne stato impedito (28%). Il 10 per cento ha indicato che non è stato in grado di decidere. Altrettanti hanno trovato i temi della votazione troppo complicati. L'8 per cento ritiene che il voto in sé non faccia alcuna differenza o ha dichiarato di non essere interessato ai temi della votazione. Il 7 per cento era dell'opinione che il singolo voto non conti comunque. Il 5 per cento degli aventi diritto al voto non partecipa mai per una questione di principio e il 4 per cento supponeva che il risultato della votazione fosse già deciso. Infine, il 3 per cento non aveva fiducia nei processi democratici.

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale (%)	N
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione	31	334
Ero impossibilitato	28	283
Non ero in grado di decidermi	10	105
I temi della votazione erano troppo complicati	10	97
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla	8	84
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse	8	80
Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque	7	75
Di principio non partecipo mai a votazioni	5	52
Ritenevo che il risultato della votazione fosse già deciso	4	36
Non mi fido dei processi democratici	3	32
Non sa / non risponde	8	88

Il numero di non partecipanti è di 1047. Erano possibili più risposte.

## 3 La formazione dell'opinione

### 3.1 L'importanza delle proposte

Le persone intervistate sono state invitate a indicare l'importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (tabelle 4 e 5). In media, su una scala da 0 a 10, l'importanza personale dell'Iniziativa per premi meno onerosi è risultata pari a 6.4 e quella del Freno ai costi pari a 6.0. L'Iniziativa per premi meno onerosi è stata quindi la più importante delle due proposte sulla sanità per i votanti. La Legge sull'energia è stata di gran lunga la più importante (8.0) tra gli aventi diritto di voto, mentre l'Iniziativa per la libertà ha ottenuto una valutazione media di soli 5.7. L'importanza personale della Legge sull'energia si può confrontare con quella della riforma dell'AVS del 2022 (8.1). La più alta importanza personale nella legislatura precedente è stata raggiunta dalla votazione sul Covid-19 del novembre 2021, con un valore medio di 8.8. L'Iniziativa per la libertà, insieme alle votazioni sulla tassazione dei capitali (5.7), sul divieto di esperimenti sugli animali (5.6) e sulla legge sul cinema (4.3), è una delle proposte dell'ultima legislatura che ha avuto l'importanza personale minore per i votanti.

Tabella 4: Importanza personale delle proposte  
(Percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Iniziativa per premi meno onerosi		Freno ai costi	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	10	149	9	133
Bassa (2-4)	14	252	17	279
Media (5)	13	245	16	266
Alta (6-8)	37	674	38	665
Molto alta (9-10)	27	553	21	432
<b>Valore medio (totale)</b>	<b>6.4</b>	<b>1873</b>	<b>6.0</b>	<b>1775</b>

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

**Tabella 5: Importanza personale delle proposte**  
(Percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Iniziativa per la libertà		Legge sull'energia	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	19	321	1	13
Bassa (2-4)	14	250	5	71
Media (5)	12	236	9	161
Alta (6-8)	27	466	39	714
Molto alta (9-10)	28	448	46	828
<b>Valore medio (totale)</b>	<b>5.7</b>	<b>1721</b>	<b>8.0</b>	<b>1787</b>

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

### 3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Le difficoltà di comprensione sono state piuttosto lievi per l'Iniziativa per premi meno onerosi, per la Legge sull'energia e in particolare per l'Iniziativa per la libertà. Per l'87 per cento dei votanti l'Iniziativa per la libertà era «piuttosto facile» da comprendere. Lo stesso vale per l'81 per cento in relazione alla Legge sull'energia e per il 71 per cento in relazione all'Iniziativa per premi meno onerosi. Il freno ai costi è risultato più impegnativo per i votanti: il 41 per cento dei votanti ha dichiarato che l'iniziativa era «piuttosto difficile» da comprendere. Rispetto alle altre iniziative si tratta di una percentuale elevata: per la 13esima mensilità AVS solo l'8 per cento aveva trovato la proposta «piuttosto difficile» da comprendere, nella votazione sull'Iniziativa sulle pensioni il 16 per cento.

**Tabella 6: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)**

Difficoltà di comprensione	Iniziativa per premi meno onerosi		Freno ai costi	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Abbastanza facile	71	1269	59	972
Abbastanza difficile	29	520	41	695
<b>N (totale)</b>		<b>1789</b>		<b>1667</b>

Tabella 7: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Iniziativa per la libertà		Legge sull'energia	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Abbastanza facile	87	1371	81	1372
Abbastanza difficile	13	244	19	326
<b>N (totale)</b>		<b>1615</b>		<b>1698</b>

Gli intervistati hanno indicato quando hanno deciso di votare Sì o No (tabella 8). Per l'Iniziativa per premi meno onerosi, il 55 per cento ha dichiarato di essere stato deciso sin dall'inizio, un terzo si è deciso solo durante la campagna di voto e il 12 per cento ha deciso all'ultimo momento. La decisione è avvenuta nel complesso più tardi che per la votazione sulla 13esima mensilità AVS del marzo scorso: in quell'occasione, due terzi dei votanti sapevano fin dall'inizio come avrebbero votato. Per il freno ai costi, invece, meno della metà dei votanti sapeva sin dall'inizio come avrebbe votato (45%). Sempre per questa proposta, il 39 per cento ha deciso come votare durante la campagna di voto, il 16 per cento lo ha fatto all'ultimo momento. Per la Legge sull'energia e in particolare per l'Iniziativa per la libertà molti più intervistati avevano deciso sin dall'inizio (rispettivamente 66% e 77%). Un quarto ha deciso come votare sulla Legge per l'energia durante la campagna di voto, mentre per l'Iniziativa per la libertà lo ha fatto solo il 15 per cento dei votanti. Nonostante queste differenze, per tutte le proposte la maggior parte degli intervistati sapeva sin dall'inizio come avrebbe votato e una minoranza ha raggiunto questa consapevolezza durante la campagna di voto. Solo pochi hanno posticipato la loro decisione fino all'ultimo momento.

Tabella 8: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Iniziativa per premi meno onerosi		Freno ai costi	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall'inizio	55	1007	45	776
Durante la campagna di voto	33	589	39	684
All'ultimo momento	12	239	16	278
<b>N (totale)</b>		<b>2498</b>		<b>2390</b>

Tabella 9: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Iniziativa per la libertà		Legge sull'energia	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall'inizio	77	1230	66	1129
Durante la campagna di voto	15	283	25	451
All'ultimo momento	7	140	9	178
<b>N (totale)</b>		<b>1653</b>		<b>1758</b>

### 3.3 L'acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione corrispondono fondamentalmente al quadro delle votazioni precedenti (tabella 10). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall'altra l'intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

L'Opuscolo informativo federale (89%), gli articoli sui giornali (82%) e le trasmissioni televisive sulle votazioni (76%) sono come nella maggior parte dei casi i tre canali di informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti, con valori medi da 6.2 a 6.8, sono state anche consultate più intensamente di tutte le altre.

I siti di notizie su Internet, così come i giornali e i volantini sulle votazioni, seguono con una percentuale di utilizzo di circa due terzi. Le trasmissioni radiofoniche sulle votazioni, gli annunci sui giornali, le lettere dei lettori o i commenti dei lettori, i manifesti stradali o i sondaggi d'opinione sono stati utilizzati da (più della) metà della popolazione votante.

I commenti sui portali d'attualità online, le comunicazioni sul posto di lavoro, i videoclip nei social media e i filmati sono stati utilizzati da circa il 35-44 per cento. I social media o l'app VoteInfo sono stati utilizzati da circa un terzo, con l'intensità di utilizzo dell'app che è risultata notevolmente superiore rispetto alla maggior parte degli altri media (5.3).

Tabella 10: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali d'informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di indicazioni (non ponderato)
Opuscolo informativo delle votazioni	89	6.8	1824
Articoli sui giornali	82	6.5	1697
Trasmissioni sulle votazioni in televisione	76	6.2	1564
Siti internet di notizie	67	5.3	1395
Giornali o volantini che si occupano delle votazioni	65	4.7	1352
Trasmissioni sulle votazioni alla radio	63	5.6	1340
Inserzioni su giornali	57	4.1	1194
Lettere al direttore su giornali o commenti di lettori nei forum su Internet	56	4.6	1133
Manifesti stradali	56	3.4	1142
Sondaggi d'opinione	53	4.2	1067
Commenti su portali d'attualità online	44	4.2	911
Comunicazioni sul posto di lavoro	39	4	817
Film e videoclip su Internet, ad esempio su YouTube	35	4.1	689
App VoteInfo della Confederazione	33	5.3	681
Social media come Facebook, Twitter o Instagram	32	4	660

Risultati ponderati. Note: la seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il relativo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Totale: n = 2'048.

L'utilizzo di base dei media per tutte e quattro le proposte non ha avuto praticamente nessun legame con l'orientamento di voto.

Tabella 11: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Iniziativa per premi meno onerosi			Freno ai costi		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso Internet)	49	317	± 5.5	42	305	± 5.5
Entrambi pressoché uguali	45	802	± 3.4	38	778	± 3.4
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	43	696	± 3.7	35	661	± 3.6
<b>N (totale) / Cramér's V</b>		<b>1815</b>	<b>V=.05</b>		<b>1744</b>	<b>V=.05</b>

Risultati ponderati. Esempio di lettura: di tutti coloro che hanno indicato quello "online" come il loro canale di comunicazione e hanno votato per l'iniziativa per premi meno onerosi, il 49% ha votato Sì.

Tabella 12: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Iniziativa per la libertà			Legge sull'energia		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso Internet)	30	300	± 5.2	75	304	± 4.9
Entrambi pressoché uguali	24	753	± 3	70	768	± 3.2
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	24	644	± 3.3	68	664	± 3.6
<b>N (totale) / Cramér's V</b>		<b>1697</b>	<b>V=.06</b>		<b>1736</b>	<b>V=.05</b>

Risultati ponderati. Esempio di lettura: di tutti coloro che hanno indicato quello "online" come il loro canale di comunicazione e hanno votato per l'iniziativa per la libertà, il 30% ha votato Sì per questa iniziativa.

## 4 Iniziativa per premi meno onerosi

### 4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Il Partito Socialista ha presentato a febbraio 2020 con 101'780 firme valide l'iniziativa popolare «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)». L'iniziativa chiede che gli assicurati debbano pagare al massimo il 10 per cento del reddito disponibile per i premi. Pertanto, la Confederazione e i Cantoni dovrebbero aumentare le sovvenzioni per i premi. La Confederazione sarebbe obbligata a coprire due terzi dei costi. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno elaborato un controprogetto indiretto che obbligherebbe i Cantoni a fornire un contributo minimo per la riduzione dei premi.

Il Consiglio federale e il Parlamento si sono espressi contro l'iniziativa popolare «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)». Ciò è dovuto ai miliardi di costi aggiuntivi e alla mancanza di incentivi nella proposta per contenere i costi sanitari. Le due Camere hanno respinto a maggioranza l'iniziativa. Nel Consiglio nazionale il rapporto di voto è stato di 70 Sì e 123 No, nel Consiglio degli Stati di 11 Sì e 32 No.

L'iniziativa lanciata dal PS ha ricevuto anche il sostegno dei Verdi. I restanti partiti principali, ovvero il PLR, il Centro, il PVL e l'UDC, hanno respinto l'iniziativa.

L'iniziativa è stata respinta il 9 giugno 2024 con una percentuale del 44,5 per cento di voti favorevoli nella popolazione votante e 7,5 voti dei Cantoni. La percentuale di voti favorevoli è stata particolarmente alta nella Svizzera occidentale, in Ticino e nel Canton Basilea Città. L'iniziativa è stata respinta in modo più deciso nella Svizzera centrale e orientale, con percentuali di voti favorevoli inferiori al 30 per cento in alcuni Cantoni (SZ, OW, NW, ZG, AI).<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> [Link a bk.admin.ch](https://www.bk.admin.ch)

## 4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

**LE OPINIONI POLITICHE** forniscono indicazioni sul No all'Iniziativa per premi meno onerosi (tabella 13).

**COMPLESSIVAMENTE**, si evidenzia una chiara differenza tra sinistra e destra e le corrispondenti simpatie per i partiti. Le persone che si definiscono di «estrema sinistra» hanno approvato la proposta all'86 per cento, mentre le persone che si definiscono di «destra» o di «estrema destra» hanno respinto molto nettamente la proposta. Ciò si evidenzia in modo molto simile anche per la simpatia per i partiti: il 78 per cento dei simpatizzanti del PS ha approvato la proposta, mentre lo ha fatto solo per il 14 per cento dei simpatizzanti del PLR e per il 23 per cento dei votanti vicini all'UDC. La divisione è stata netta anche in relazione agli atteggiamenti: il 71 per cento di coloro che desiderano una Svizzera con un maggiore intervento dello Stato nell'economia si sono espressi a favore dell'iniziativa, mentre lo ha fatto solo il 28 per cento di coloro che desiderano una Svizzera con più concorrenza sul mercato. Il divario nel comportamento di voto è stato ugualmente grande tra i votanti che chiedono maggiore solidarietà e tra coloro che considerano più importante la responsabilità personale.

Nel **DETTAGLIO**, la ragione principale del No è stata il fatto che, nonostante la «sinistra» e l'«estrema sinistra» abbiano votato (molto) chiaramente a favore, il centro politico era diviso e la destra era chiaramente contraria alla proposta: nello **SPETTRO POLITICO DESTRA-SINISTRA** si evidenzia una percentuale di Sì dell'86 per cento a «estrema sinistra» e del 61 per cento a «sinistra». Le persone che si dichiarano di centro hanno votato solo al 43 per cento Sì. A «destra» e «estrema destra» sono state rispettivamente il 23 per cento e il 17 per cento.

Il quadro in relazione alla **SIMPATIA PER I PARTITI** è simile: i simpatizzanti del PS hanno votato a favore al 78 per cento, i simpatizzanti dei Verdi addirittura all'83 per cento. Nelle altre forze politiche, l'approvazione è stata bassa: i simpatizzanti del Centro hanno votato in maggioranza contro l'iniziativa (37% di voti favorevoli), così come i simpatizzanti del PVL (34% di voti favorevoli). Tra i simpatizzanti dell'UDC, il sostegno è stato inferiore a un quarto, e tra quelli del PLR, solo il 14 per cento ha votato Sì. Gli elettori che simpatizzano con altri partiti erano divisi (48% di voti favorevoli). Le persone che non simpatizzano con alcun partito hanno tendenzialmente respinto l'iniziativa (41% di voti favorevoli).

Anche per quanto riguarda la **FIDUCIA** nelle varie associazioni ci sono state chiare differenze: il 74 per cento dei votanti che hanno una fiducia «molto elevata» nei sindacati ha votato Sì. Tra coloro che hanno una fiducia «(molto) bassa» nei sindacati, solo il 24 per cento ha votato Sì. Anche i votanti con una fiducia molto elevata nelle organizzazioni e nelle associazioni sanitarie hanno votato a maggioranza a favore (56%). Tra coloro che hanno una fiducia «elevata», tuttavia, solo una minoranza ha votato a favore dell'iniziativa (46%), tra coloro che hanno una fiducia da «bassa» a «media» la percentuale di approvazione è stata ancora inferiore (38% e 40% rispettivamente). È interessante notare che non c'è stata alcuna correlazione significativa tra la fiducia nelle casse malati e l'intenzione di voto.

Anche l'**ATTEGGIAMENTO** può contribuire a spiegare il comportamento di voto. Chi desidera maggiore intervento dello Stato nell'economia Svizzera ha votato prevalentemente Sì (71%). Chi invece non lo vuole o ha un atteggiamento misto a riguardo, ha votato prevalentemente No (risp. 28% e 45%). Lo stesso vale per le persone che considerano più importante la solidarietà sociale rispetto alla responsabilità personale: la percentuale dei Sì è stata del 70 tra coloro che condividono questo atteggiamento, mentre è stata solo del 26 per cento e rispettivamente del 43 per cento tra coloro che non lo condividono o hanno un atteggiamento misto.

Tabella 13: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>44.5</b>	<b>1939</b>	
<b>Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)</b>			<b>V = .47***</b>
Estrema sinistra (0-2)	86	243	± 4.3
Sinistra (3-4)	61	373	± 5
Centro (5)	43	468	± 4.5
Destra (6-7)	23	417	± 4.1
Estrema destra (8-10)	17	298	± 4.3
<b>Simpatia partitica</b>			<b>V = .42***</b>
UDC	23	357	± 4.4
PLR	14	292	± 4
Alleanza del Centro	37	255	± 6
PVL	34	130	± 8.2
PS	78	374	± 4.2
Verdi	83	128	± 6.5
Altro partito	48	116	± 9.1
Nessuno	41	163	± 7.6
<b>Fiducia nei sindacati</b>			<b>V = .37***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	24	694	± 3.2
Media (5)	45	433	± 4.7
Alta (6-7)	56	412	± 4.8
Molto alta (8-10)	74	280	± 5.1
<b>Fiducia nelle organizzazioni e nelle associazioni sanitarie</b>			<b>V = .13***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	38	418	± 4.7
Media (5)	40	491	± 4.3
Alta (6-7)	46	512	± 4.3
Molto alta (8-10)	56	385	± 5
<b>Fiducia nelle casse malati</b>			<b>V = .03</b>

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Da molto poca a poca (0-4)	45	872	± 3.3
Media (5)	45	489	± 4.4
Alta (6-7)	42	340	± 5.3
Molto alta (8-10)	41	196	± 6.9
<b>Atteggiamento: A) Una Svizzera in cui lo Stato interviene maggiormente nell'economia oppure B) Una Svizzera con più concorrenza sul mercato</b>			<b>V = .32***</b>
Più interventi statali	71	373	± 4.6
Atteggiamento misto	45	734	± 3.6
Più concorrenza	28	613	± 3.5
<b>Atteggiamento: A) Una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità del singolo o B) Una Svizzera in cui la responsabilità del singolo è più importante della solidarietà</b>			<b>V = .35***</b>
Solidarietà più importante	70	512	± 4
Atteggiamento misto	43	716	± 3.6
Responsabilità del singolo più importante	26	566	± 3.6

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (Tabella 14) mostrano varie differenze rilevanti, tuttavia, secondo Cramér's V le differenze in base a **GRADO DI ISTRUZIONE**, **GRADO DI OCCUPAZIONE** e **REDDITO FAMILIARE** sono (molto) deboli.

Le persone senza **FORMAZIONE** post-obbligatoria o con un titolo universitario hanno votato a favore leggermente più spesso (49%) rispetto a coloro che hanno una formazione professionale di base o un diploma di maturità (rispettivamente 42% e 39%). Nel complesso, la maggioranza delle persone in tutti i gruppi di istruzione ha votato No. Per il **REDDITO FAMILIARE**, la differenza più evidente riguarda il fatto che i votanti nella categoria di reddito più elevata hanno votato Sì con minore frequenza (35%). Le persone con reddito familiare inferiore a 11'000 CHF hanno votato più frequentemente Sì. Ad esempio, la quota dei Sì tra le persone con reddito familiare fino a 3'000 CHF è stata del 51 per cento. Lo stesso vale anche per i gruppi con reddito familiare tra 9'000 e 11'000 CHF (52%).

Per quanto riguarda il **GRADO DI OCCUPAZIONE**, si evidenzia che le persone con un'occupazione a tempo pieno (90-100%) sono state meno propense a votare Sì (41%). Le persone con un'occupazione a tempo parziale al 70-89 per cento hanno votato maggiormente Sì (54%).

La suddivisione in base all'**ETÀ** e al **SESSO** non evidenzia alcuna differenza significativa nel comportamento di voto.

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>44.5</b>	<b>1939</b>	
<b>Età</b>			<b>V=.05</b>
18-29 anni	42	160	± 7.7
30-39 anni	50	218	± 6.7
40-49 anni	44	300	± 5.6
50-59 anni	43	367	± 5.1
60-69 anni	43	436	± 4.7
70 anni e più	46	458	± 4.6
<b>Sesso</b>			<b>V=.05</b>
Donne	47	967	± 3.1
Uomini	42	972	± 3.1
<b>Grado di istruzione</b>			<b>V=.08*</b>
Senza formazione post-obbligatoria	49	173	± 7.5
Formazione professionale di base/apprendistato	42	574	± 4
Maturità/formazione professionale superiore	39	522	± 4.2
SUP/Università/PF/Dottorato	49	618	± 3.9
<b>Grado di occupazione</b>			<b>V=0.1*</b>
Tempo pieno (90-100%)	41	1169	± 2.8
Part-time tra il 70% e l'89%	54	300	± 5.7
Part-time tra il 50% e l'69%	50	227	± 6.5
Part-time inferiore al 50%	50	146	± 8.1
<b>Reddito familiare</b>			<b>V=.14***</b>
fino a 3'000 CHF	51	63	± 12.4
3'000-5'000 CHF	49	242	± 6.3
5'000-7'000 CHF	46	305	± 5.6
7'000-9'000 CHF	50	289	± 5.8
9'000-11'000 CHF	52	246	± 6.3
Oltre 11'000 CHF	35	535	± 4

### 4.3 I motivi

I motivi più importanti per il Sì o per il No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 15) possono essere suddivisi in tre macrocategorie: «Urgenza/necessità» (38% di tutte le prime risposte, 74% di tutte le risposte), «Solidarietà/giustizia» (risp. 23% e 45%) e «Motivazioni personali» (risp. 9% e 16%).

Nella categoria cumulativa **URGENZA/NECESSITÀ**, le persone hanno indicato più spesso come motivo concreto per votare Sì il fatto che i costi del sistema sanitario e i premi sono troppo elevati (22% di tutte le prime risposte, 34% di tutte le risposte). In questa categoria è stato menzionato molto meno frequentemente, ma comunque da molti, che l'aumento dei costi è troppo veloce (7% e 18% rispettivamente) o che in generale bisogna fare qualcosa urgentemente (6% e 12%).

La seconda categoria si riferisce alla **SOLIDARIETÀ/GIUSTIZIA** sociale. Per le persone era particolarmente importante che la società mostri solidarietà nei confronti delle persone o delle famiglie con basso reddito (13% di tutte le prime risposte, 21% di tutte le risposte). È stato inoltre menzionato che il ceto medio deve essere alleggerito (2% e 6%), e che i premi aumentano molto di più del reddito (2% e 5%), fatto che viene considerato ingiusto.

Segue come terzo argomento il riferimento esplicito alle **MOTIVAZIONI PERSONALI**: gli intervistati hanno menzionato soprattutto lo sgravio finanziario personale (6% di tutte le prime risposte, 10% di tutte le risposte). Raramente hanno dichiarato di dipendere in modo specifico dagli aiuti (1% e risp. 2%) o di beneficiare in generale dell'iniziativa (0% risp. 1%).

Tabella 15: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	n	in %	n
<b>Urgenza / necessità</b>	38	356	74	633
I costi sono troppo elevati	22	209	34	294
L'aumento dei costi è troppo veloce	7	62	18	148
Fare qualcosa urgentemente/urgenza (ad esempio, non può andare avanti così)	6	52	12	101
<b>Solidarietà/giustizia</b>	23	171	45	351
Solidarietà con persone/famiglie con reddito basso	13	94	21	155
Alleggerire il ceto medio	2	14	6	45
I premi aumentano molto più rapidamente dei redditi/salari/pensioni	2	17	5	41
<b>Motivazioni personali</b>	9	84	16	149
Sgravio finanziario personale	6	59	10	90
Ne sono dipendente	1	7	2	17

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	n	in %	n
Vantaggio personale	0	5	1	9
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	3	32	15	117
Altro	2	21	12	92
Risposte palesemente errate / confusioni	0	0	0	0
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	8	3	24
Non sa / nessun motivo indicato	23	222	66	629

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I **MOTIVI DEL NO** all’Iniziativa per premi meno onerosi possono essere suddivisi in tre categorie: «Finanziamento» (26% di tutte le prime risposte, 39% di tutte le risposte), «Non contiene i costi» (risp. 12% e 24%) e «Proposta non matura» (risp. 9% e 22%).

Al centro del No per quanto riguarda il **FINANZIAMENTO** c’era l’argomento per cui il finanziamento dell’iniziativa sarebbe inspiegabile (9% di tutte le prime risposte, 12% di tutte le risposte). Inoltre, è stato menzionato spesso che la proposta è fondamentalmente molto costosa (8% e 10%) e che l’approvazione porta ad un aumento delle imposte (5% e 8%).

Chi ha giustificato il No sostenendo che **NON CONTIENE I COSTI** ha sottolineato che i costi effettivi del sistema sanitario non verrebbero ridotti se venisse approvata la proposta (4% e 9%). Inoltre, è stato menzionato che l’iniziativa non affronta le cause del problema (3% e 6%) o che l’iniziativa sposta solo i costi esistenti (3% e 5%).

Nella categoria **PROPOSTA NON MATURA** rientrano gli argomenti per cui la proposta sarebbe non chiara o complicata (2% e 6%). Si è argomentato anche che non si desidera una ulteriore redistribuzione o che l’iniziativa è iniqua verso chi guadagna di più (2% e 3%). Infine, alcuni intervistati hanno criticato il fatto che l’iniziativa non tiene abbastanza conto del ceto medio (1% e 2%).

Tabella 16: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	N	in %	n
<b>Finanziamento</b>	26	250	39	393
Il finanziamento è irrisolto	9	90	12	133
Estremamente costoso	8	77	10	98
L'approvazione comporta un aumento delle imposte (cantonali)	5	40	8	78
<b>Non contiene i costi</b>	12	127	24	250
L'iniziativa non riduce i costi effettivi del sistema sanitario	4	51	9	103
Le cause non vengono affrontate	3	29	6	53
I costi sanitari vengono solo spostati	3	29	5	54
<b>Proposta non matura</b>	9	107	22	249
Troppo poco chiara/complicata	2	27	6	70
Non c'è bisogno di (ulteriore) redistribuzione/iniqua verso chi guadagna di più	2	21	3	31
La proposta non tiene abbastanza conto del ceto medio	1	15	2	28
<b>In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)</b>	16	177	28	307
<b>Altro</b>	7	78	13	152
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	0	2	0	5
<b>Consigli (dalla politica o parentela ecc.)</b>	3	37	6	69
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	27	267	75	773

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

#### 4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati anche presentati vari argomenti «a favore» e «contrari» da valutare (tabella 17). Per l'analisi di questi argomenti non è rilevante solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividono i votanti del Sì e quelli del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti sono stati particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto sono state relativamente poco approfondite dal punto di vista dei contenuti<sup>3</sup>: il 69 per cento degli elettori concordava mediamente con gli argomenti a favore o contro e ha votato di conseguenza. Il motivo di questo valore relativamente basso

<sup>3</sup> [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

è che anche i votanti contrari concordavano in larga misura con gli argomenti a favore del Sì.

**NEL COMPLESSO**, gli argomenti a favore sottolineano che ci sarebbe la necessità di un intervento urgente sui costi dei premi e che in particolare le fasce di popolazione con reddito basso hanno bisogno di uno sgravio. Tutti e tre gli argomenti a favore hanno raggiunto complessivamente tra la popolazione votante maggiore approvazione rispetto agli argomenti contrari.

**NEL DETTAGLIO**, tutti e tre gli **ARGOMENTI A FAVORE** hanno convinto la maggioranza dei votanti Sì ma solo uno ha convinto anche una maggioranza dei votanti No. Quasi tutti i votanti Sì (93%) hanno espresso approvazione per l'argomento sulla necessità di un intervento urgente, dal momento che i premi sono quasi raddoppiati negli ultimi 20 anni. Anche una grande maggioranza dei votanti No ha espresso approvazione per questo argomento (77%). L'85 per cento dei votanti Sì ha espresso approvazione per l'argomento per cui l'Iniziativa per premi meno onerosi protegge le famiglie e le altre fasce di popolazione con reddito basso e medio. La maggioranza dei votanti No erano invece di un'altra opinione (il 42% non è d'accordo, il 17% non sa / non risponde). Più di tre quarti dei votanti Sì (77%) riteneva che l'approvazione dell'iniziativa ridurrebbe la pressione sulla popolazione e creerebbe incentivi alla politica. Solo il 39 per cento dei votanti No la vedeva allo stesso modo.

Per i tre **ARGOMENTI CONTRARI**, solo l'affermazione per cui l'iniziativa comporterebbe ulteriori oneri per il ceto medio e le famiglie per via delle maggiori imposte ha convinto una maggioranza dei votanti (55%). Tra i votanti No la quota è stata di quasi tre quarti, tra i votanti Sì invece solo un terzo scarso. L'argomento per cui la riduzione dei premi ridurrebbe l'incentivo al risparmio è stato approvato dal 47 per cento dei votanti. Nello schieramento del No l'approvazione è stata di circa due terzi, nello schieramento del Sì solo di un quarto scarso. Anche il terzo argomento contrario, secondo cui i Cantoni più capaci di risparmiare dovrebbero co-finanziare gli altri Cantoni, non ha ottenuto l'approvazione maggioritaria dei votanti (44%). Il 56 per cento dei votanti No si è detto d'accordo con questa affermazione, mentre quasi altrettanti nello schieramento del Sì erano di parere opposto (54%).

Tabella 17: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
C'è necessità urgente di agire, perché i premi delle casse malati sono raddoppiati negli ultimi 20 anni, mentre i salari sono aumentati solo leggermente.	Totale	84	9	7
	Votanti Sì	93	2	4
	Votanti No	77	14	9
Di un tetto massimo ai premi beneficiano le famiglie, che vengono protette dall'esplosione dei premi, come pure le persone con reddito medio e i pensionati.	Totale	60	26	14
	Votanti Sì	85	7	8
	Votanti No	41	42	17
Con il tetto massimo ai premi, la pressione dell'aumento dei costi sanitari si sposta dai contribuenti alla politica. In questo modo, Confederazione e Cantoni sono incentivati a contenere i costi sanitari.	Totale	56	27	17
	Votanti Sì	77	11	12
	Votanti No	39	41	20
<b>Argomenti contrari</b>				
L'iniziativa comporta oneri ulteriori per il ceto medio e per le famiglie sotto forma di imposte più elevate, in quanto devono essere finanziate anche le spese aggiuntive.	Totale	55	32	13
	Votanti Sì	32	56	12
	Votanti No	74	14	12
Con una riduzione ancora maggiore dei premi non c'è più alcun incentivo a risparmiare nel sistema sanitario.	Totale	47	40	13
	Votanti Sì	24	63	12
	Votanti No	66	21	13
I Cantoni capaci di risparmiare devono co-finanziare la riduzione dei premi dei Cantoni con costi sanitari più elevati. Questo non è giusto.	Totale	44	38	18
	Votanti Sì	32	54	14
	Votanti No	56	25	19

I risultati sono ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: l'84% di tutti i votanti (il 93% di tutti i votanti Sì e il 77% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore per cui ci sarebbe la necessità di un intervento urgente perché i premi per le casse malattie sono raddoppiati negli ultimi 20 anni, mentre gli stipendi sono cresciuti solo debolmente. Il 9% di tutti i votanti non si sono detti d'accordo e il 7% ha risposto «Non sa / non risponde» N per tutti gli argomenti: Totale 2048, votanti Sì 894, votanti No 1045.

## 5 Iniziativa per un freno ai costi

### 5.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

L'Iniziativa per un freno ai costi dell'Alleanza del Centro dovrebbe risolvere il problema dei costi crescenti del sistema sanitario, così come l'Iniziativa per premi meno onerosi. Tuttavia, si differenzia dall'Iniziativa per premi meno onerosi per il fatto che – come dice il nome – intende limitare i costi del sistema sanitario. Concretamente dovrebbe essere introdotto un freno ai costi. L'iniziativa è stata presentata nel giugno 2020 con 103'761 firme valide.

Il Consiglio federale e il Parlamento hanno raccomandato ai votanti di respingere l'iniziativa «Per premi più bassi – Freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)». Ai Consigli e al Governo la proposta è sembrata da una parte troppo poco flessibile, dall'altra non terrebbe conto ai loro occhi delle cause principali dell'aumento dei costi, ovvero l'invecchiamento della popolazione e i progressi medici. La votazione parlamentare nelle due Camere è stata caratterizzata da una quota di astensioni relativamente elevata. Nel Consiglio nazionale, 31 rappresentanti del popolo hanno votato Sì e 110 hanno votato No. Si sono astenuti 55 parlamentari. Nel Consiglio degli Stati, i Sì sono stati 14 e i No 20. Gli astenuti sono stati 10. La maggior parte dei politici che non hanno voluto votare provenivano dalla frazione verde e dalla frazione socialista. La maggior parte dei partiti principali non ha avuto simpatia per questa iniziativa. PLR, Verdi, PS e UDC non hanno sostenuto l'iniziativa. Tra i sostenitori e i promotori c'era l'Alleanza del Centro. Anche l'associazione sanitaria santésuisse si è espressa a favore della proposta. Al contrario, altre rinomate associazioni come la SGB, la SGV, economiesuisse e diverse associazioni di fornitori di servizi come la FMH, la SBK o pharmaSuisse non hanno sostenuto l'iniziativa.

L'Iniziativa per un freno ai costi è stata nettamente respinta il 9 giugno 2024: il 62.7 per cento dei votanti e 18 Cantoni hanno detto No alla proposta. In Ticino e in parti della Svizzera occidentale (FR, VS, NE, JU) l'iniziativa ha ottenuto una maggioranza (scarsa). L'iniziativa è stata respinta maggiormente in Appenzello Interno (72.6%), seguito da Obvaldo (72.2%) e Vaud (71.5%).<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> [Link a bk.admin.ch](https://www.bk.admin.ch)

## 5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

**NEL COMPLESSO**, non ci sono stati sottogruppi di votanti che si siano espressi chiaramente a favore dell’Iniziativa per un freno ai costi. La quota dei Sì è stata la più alta tra i votanti che si definiscono di «sinistra» o si collocano nell’arco di centro o che sono vicini al Centro o ai Verdi.

Nel **DETTAGLIO**, si evidenzia che nessun gruppo dello **SPETTRO SINISTRA-DESTRA** ha votato decisamente a favore dell’iniziativa. Le persone che si definiscono di «sinistra» o che si collocano nel centro politico si sono divise (48% e 52%). A «estrema sinistra», la quota dei Sì è stata di appena il 38 per cento. Tra i votanti che si definiscono di «destra» o di «estrema destra», la quota dei Sì è stata particolarmente bassa (26% e 18%).

Le **PREFERENZE PARTITICHE** supportano questo quadro: anche tra i simpatizzanti dell’Alleanza del Centro, il partito promotore, solo la metà ha votato Sì. Sorprende la percentuale altrettanto elevata di Sì tra i Verdi (51%). Il 44 per cento dei simpatizzanti del PS ha votato Sì, come il 39 per cento di coloro che sono vicini al PVL. Tra i simpatizzanti dell’UDC e del PLR l’approvazione è stata solo di un quinto circa. Le persone che simpatizzano con un altro partito si sono divise in relazione al freno ai costi (46% di Sì). I non affiliati ai partiti tendevano chiaramente a votare No (38% di Sì).

La percentuale di Sì si correla anche (debolmente) alla **FIDUCIA** nei sindacati. Il 44 per cento di coloro che hanno una fiducia «molto elevata» nei sindacati ha votato Sì; tra le persone con una fiducia «molto bassa» o «bassa» la quota è stata del 30 per cento. Si osserva una debole correlazione anche con la fiducia nei dirigenti ospedalieri. I votanti con una fiducia «(molto) elevata» hanno approvato più raramente l’Iniziativa per un freno ai costi (31-35%) rispetto ai votanti con una fiducia «(molto) bassa» o «media» (41-42%). Similmente all’Iniziativa per premi meno onerosi, non c’è una correlazione significativa tra l’intenzione di voto e la fiducia nelle casse malati.

In relazione agli **ATTEGGIAMENTI**, né le persone che preferiscono uno Stato sociale molto sviluppato né quelle che vogliono mantenere snello lo Stato sociale si sono espresse a maggioranza a favore dell’iniziativa. L’approvazione tra i favorevoli a uno Stato sociale sviluppato è stata comunque maggiore (45%) rispetto ai contrari (23%). Lo stesso vale per le persone che considerano più importante la solidarietà della responsabilità personale: in questo gruppo ha votato Sì il 45 per cento. Tra coloro che considerano più importante la responsabilità personale sono stati il 26 per cento.

Tabella 18: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>37.2</b>	<b>1860</b>	
<b>Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)</b>			<b>V = .26***</b>
Estrema sinistra (0-2)	38	236	± 6.2
Sinistra (3-4)	52	360	± 5.2
Centro (5)	48	453	± 4.6
Destra (6-7)	26	397	± 4.3
Estrema destra (8-10)	18	286	± 4.5

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
<b>Simpatia partitica</b>			<b>V =.32***</b>
UDC	22	340	± 4.4
PLR	20	273	± 4.7
Alleanza del Centro	50	254	± 6.2
PVL	39	127	± 8.5
PS	44	355	± 5.2
Verdi	51	125	± 8.8
Altro partito	46	113	± 9.2
Nessuno	38	151	± 7.8
<b>Fiducia nei sindacati</b>			<b>V =.12***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	30	670	± 3.5
Media (5)	42	416	± 4.8
Alta (6-7)	37	393	± 4.8
Molto alta (8-10)	44	267	± 6
<b>Fiducia nei dirigenti ospedalieri</b>			<b>V =.09*</b>
Da molto poca a poca (0-4)	41	419	± 4.7
Media (5)	42	359	± 5.1
Alta (6-7)	31	464	± 4.2
Molto alta (8-10)	35	525	± 4.1
<b>Fiducia nelle casse malati</b>			<b>V=.07</b>
Da molto poca a poca (0-4)	40	830	± 3.3
Media (5)	37	473	± 4.4
Alta (6-7)	31	326	± 5
Molto alta (8-10)	31	190	± 6.6
<b>Atteggiamento: A) Una Svizzera con uno Stato sociale ben sviluppato oppure B) Una Svizzera con uno Stato sociale poco sviluppato</b>			<b>V =.17***</b>
Stato sociale molto sviluppato	45	848	± 3.4
Atteggiamento misto	33	664	± 3.6
Uno stato sociale debolmente sviluppato	23	259	± 5.2
<b>Atteggiamento: A) Una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità del singolo o B) Una Svizzera in cui la responsabilità del singolo è più importante della solidarietà</b>			<b>V =.16***</b>
Solidarietà più importante	45	491	± 4.4
Atteggiamento misto	41	689	± 3.7
Responsabilità del singolo più importante	26	542	± 3.7

**COMPLESSIVAMENTE**, i sottogruppi hanno votato tutti No a maggioranza in base alle caratteristiche socio-demografiche (tabella 19). Nessuna caratteristica socio-demografica si correla in modo significativo con l'intenzione di voto per l'Iniziativa per un freno ai costi.

Tabella 19: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in%) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>37.2</b>	<b>1860</b>	
<b>Età</b>			<b>V=.05</b>
18-29 anni	34	153	± 7.5
30-39 anni	43	209	± 6.7
40-49 anni	38	288	± 5.6
50-59 anni	35	361	± 4.9
60-69 anni	35	408	± 4.6
70 anni e più	39	441	± 4.6
<b>Sesso</b>			<b>V=.01</b>
Donne	38	916	± 3.1
Uomini	37	944	± 3.1
<b>Grado di istruzione</b>			<b>V=.07</b>
Senza formazione post-obbligatoria	41	160	± 7.7
Formazione professionale di base/apprendistato	42	544	± 4.1
Maturità/formazione professionale superiore	35	513	± 4.1
SUP/Università/PF/Dottorato	34	594	± 3.8
<b>Reddito familiare</b>			<b>V=.09</b>
fino a 3'000 CHF	45	63	± 12.4
3'000-5'000 CHF	35	226	± 6.2
5'000-7'000 CHF	40	290	± 5.7
7'000-9'000 CHF	42	278	± 5.8
9'000-11'000 CHF	39	240	± 6.2
Oltre 11'000 CHF	32	522	± 4

### 5.3 I motivi

I motivi più importanti per il Sì o per il No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 20) possono essere suddivisi in tre macrocategorie. Gli argomenti citati più di frequente per il Sì si ritrovano nella parola chiave «Urgenza/necessità» (risp. il 35 per cento delle prime risposte e il 47% di tutte le risposte). Le altre due aree tematiche riguardavano il «Potenziale di risparmio» (risp. 9% e 15%) e la «Solidarietà/giustizia» (risp. 6% e 8%).

L'argomento principale **URGENZA/NECESSITÀ** riguarda soprattutto il fatto che i costi o il loro aumento sono percepiti come troppo alti (21% e 25%). È stato menzionato anche che il freno ai costi creerebbe un vincolo, in modo che gli attori del sistema sanitario si assumano le proprie responsabilità (5% e 7%) e in generale che ci sarebbe urgente bisogno di intervenire (4% e 5%).

All'interno dell'argomento sul **POTENZIALE DI RISPARMIO**, da una parte c'è la richiesta di una maggior efficienza del sistema sanitario (3% di tutte le prime risposte, 4% di tutte le risposte); dall'altra, gli intervistati sottolineano che l'Iniziativa per un freno ai costi affronta le cause del problema dei costi (3% e 3%).

Come terza linea argomentativa si trovano risposte al tema della **SOLIDARIETÀ/GIUSTIZIA**. Da un lato è stato menzionato che la situazione attuale dei premi spinge le persone verso la povertà (2% di tutte le prime risposte, 3% di tutte le risposte). Dall'altro è stato indicato che i costi sanitari aumentano (ingiustamente) più velocemente rispetto agli stipendi (2% e 2%).

Tabella 20: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	N	in %	n
<b>Urgenza / necessità</b>	35	249	47	323
I costi sono troppo alti/l'aumento dei costi è troppo veloce	21	160	25	195
È necessario che il freno ai costi sia vincolante, in modo che gli attori si assumano le proprie responsabilità.	5	29	7	42
Fare qualcosa urgentemente/urgenza (ad esempio, non può andare avanti così)	4	24	5	31
<b>Potenziale di risparmio</b>	9	66	15	103
Il sistema sanitario deve diventare più efficiente	3	19	4	26
L'iniziativa affronta la causa principale del problema dei costi	3	18	3	21
<b>Solidarietà/giustizia</b>	6	51	8	64
Le persone non riescono più a permettersi i premi/rischio di povertà	2	13	3	19
I costi sanitari aumentano molto più rapidamente dei redditi/stipendi/pensioni	2	19	2	21

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	N	in %	n
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	5	35	12	66
Altro	3	24	5	36
Risposte palesemente errate / confusioni	1	3	1	3
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	3	1	6
Non sa / nessun motivo indicato	39	291	80	600

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO**, tre sono stati gli argomenti principali (tabella 21): i votanti No hanno sottolineato che l'iniziativa non è matura (26% di tutte le prime risposte e 33% di tutte le risposte), che incide sulla sicurezza dell'approvvigionamento (11% e 16%) e che ci sono delle alternative, come la controproposta indiretta (2% e 4%).

L'argomento che è stato citato più frequentemente è stato quello per cui si tratta di una **PROPOSTA NON MATURA**. Questa critica si concretizza nelle seguenti tre affermazioni: l'iniziativa non affronta direttamente le cause del problema (11% di tutte le prime risposte, 14% di tutte le risposte), non è sufficientemente concreta (6% e 7%) e le conseguenze di un'approvazione sono difficili da valutare (2% e 2%).

Il secondo gruppo di motivi del No ha criticato il fatto che la proposta mette a rischio la **SICUREZZA DI APPROVVIGIONAMENTO**: si temeva che le assicurazioni *non coprissero* più tutti i trattamenti medici (5% di tutte le prime risposte, 7% di tutte le risposte). C'era anche la preoccupazione che le cure mediche in Svizzera *peggiorassero* (3% e 5%). Infine, è stato menzionato anche che l'approvazione dell'iniziativa *mettesse* ulteriormente sotto pressione il personale sanitario (2% e 2%).

Come terzo argomento contrario è stata menzionata più spesso la **CONTROPROPOSTA INDIRETTA** oppure che la si preferisce rispetto all'iniziativa (2% di tutte le prime risposte, 2% di tutte le risposte). Inoltre, alcuni hanno richiesto che la politica sia chiamata a trovare una nuova soluzione (0% e 1%).

Tabella 21: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	N	in %	n
<b>Proposta non matura</b>	26	297	33	381
L'iniziativa non risolve il problema sottostante/combatte le conseguenze anziché le cause	11	172	14	172
L'iniziativa non è sufficientemente concreta/troppo vaga	6	82	7	82
Le conseguenze dell'approvazione non sono chiare/difficili da valutare/complicate	2	25	2	25
<b>Sicurezza dell'approvvigionamento</b>	11	128	16	188
L'iniziativa spinge le assicurazioni a non coprire più tutti i trattamenti	5	83	7	83
Le cure mediche in Svizzera peggiorerebbero	3	57	5	57
L'approvazione metterebbe sotto pressione il personale sanitario	2	22	2	22
<b>Controproposta indiretta</b>	2	30	4	44
Favorevole alla controproposta indiretta	2	32	2	32
La politica deve trovare una soluzione nuova/un'altra soluzione	0	10	1	10
<b>In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)</b>	8	73	9	93
<b>Altro</b>	4	43	7	82
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	7	65	7	78
<b>Consigli (dalla politica o parentela ecc.)</b>	3	42	4	56
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	40	456	85	961

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

## 5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 22 mostra il grado di approvazione e disapprovazione degli intervistati rispetto agli argomenti già citati, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più sono state determinanti ai fini della decisione sull'Iniziativa per un freno ai costi.

In relazione ai contenuti, le decisioni di voto sono risultate mediamente motivate<sup>5</sup>: in media, l'82 per cento dei votanti era d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni. La ragione di un valore

<sup>5</sup> [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

relativamente basso è che i votanti No erano comunque per lo più d'accordo con gli argomenti del Sì.

**NEL COMPLESSO**, soprattutto un argomento contrario ha convinto i votanti: una chiara maggioranza trovava sbagliato che le cure mediche debbano essere legate allo sviluppo economico. Tra gli argomenti a favore ha ottenuto una maggioranza scarsa l'argomento per cui il freno ai costi costringerebbe gli attori a risparmiare. Gli altri argomenti a favore e contrari hanno convinto solo delle minoranze dell'intera popolazione votante.

Tra gli **ARGOMENTI A FAVORE**, una maggioranza del 53 per cento ha indicato che il freno ai costi funziona perché costringe gli attori a risparmiare. Oltre i quattro quinti di chi ha votato Sì era d'accordo con questo argomento, e solo il 36 per cento di chi ha votato No. Il 74 per cento del versante dei Sì riteneva che l'Iniziativa per un freno ai costi può limitare il costo dei premi per le famiglie, e il 61 per cento era dell'opinione che non è necessario ridurre i servizi medici se si lavora in modo più efficiente. L'argomento dell'efficienza ha ottenuto da parte del fronte dei No un maggiore sostegno (42%) rispetto all'argomento del costo dei premi per le famiglie (28%).

Solo l'**ARGOMENTO CONTRARIO** per cui le cure mediche non dovrebbero essere legate allo sviluppo economico ha convinto la maggioranza dei votanti Sì e No (60% e 71%). Gli altri argomenti contrari hanno ricevuto il consenso solo di una scarsa maggioranza dei votanti No: per il 52 per cento, il tetto ai costi porta a un razionamento dell'assistenza sanitaria e il 54 per cento teme una medicina a due velocità. Sul fronte dei Sì, nessuna maggioranza ha approvato questi argomenti (34% e 28% dei Sì).

Tabella 22: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Il freno ai costi è efficace perché riunisce intorno allo stesso tavolo tutti gli attori del sistema sanitario. Devono accordarsi sui risparmi.	Totale	53	31	16
	Votanti Sì	82	7	11
	Votanti No	36	46	18
Se le prestazioni mediche devono essere fornite in modo più efficiente, non ci sarà alcuna riduzione delle prestazioni.	Totale	48	31	21
	Votanti Sì	61	21	18
	Votanti No	42	37	21
Il crescente costo dei premi per le famiglie può essere contenuto efficacemente con un freno ai costi del sistema sanitario.	Totale	44	40	16
	Votanti Sì	74	15	10
	Votanti No	28	54	18
<b>Argomenti contrari</b>				
È sbagliato collegare l'assistenza sanitaria allo sviluppo economico. L'assistenza sanitaria non deve dipendere dalla congiuntura economica.	Totale	67	18	16
	Votanti Sì	60	25	15
	Votanti No	71	14	15
Il tetto ai costi richiesto per le prestazioni assicurative di base porta a un razionamento dell'assistenza sanitaria.	Totale	44	35	21
	Votanti Sì	34	49	17
	Votanti No	52	26	22
Il freno ai costi rende socialmente accettabile la medicina a due velocità: solo chi può permetterselo continuerebbe a ricevere una buona assistenza.	Totale	44	39	17
	Votanti Sì	28	59	12
	Votanti No	54	28	17

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 53% di tutti i votanti (l'82% di tutti i votanti Sì e il 36% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore, secondo cui il freno ai costi è efficace perché riunisce intorno a uno stesso tavolo tutti gli attori del sistema sanitario. Il 31% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 16% ha risposto con «Non so / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2'048, votanti Sì 722, votanti No 1'138.

## 6 Iniziativa per la libertà

### 6.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Circa quattro anni e mezzo fa la pandemia di coronavirus ha raggiunto la Svizzera. Per proteggere la popolazione e sgravare il sistema sanitario, il Consiglio federale ha implementato delle misure incisive. La ricerca ha cercato soluzioni per combattere la pandemia. Una risposta è stato lo sviluppo di un vaccino. Mentre parti della popolazione erano favorevoli al vaccino, in altre si è diffuso un certo scetticismo. In questo contesto politico è nata l'associazione Movimento Svizzero per la Libertà, che ha lanciato l'iniziativa «Per la libertà e l'integrità fisica (Iniziativa per la libertà)». L'iniziativa chiede che qualsiasi intervento sull'integrità fisica e mentale possa avvenire solo con il consenso esplicito della persona interessata. L'iniziativa è stata presentata nel novembre 2020 con 125'015 firme valide.

In linea di principio, la protezione dell'integrità fisica e mentale è garantita dallo Stato. L'iniziativa vuole però andare oltre i diritti fondamentali esistenti. Vuole quindi garantire che le persone che non forniscono il consenso a un tale intervento non siano penalizzate e non subiscano svantaggi. Dal momento che il testo dell'iniziativa non fa riferimento alla «vaccinazione» in sé, la proposta riguarderebbe, ad esempio, anche il lavoro della polizia e il sistema penale.

Il Consiglio federale e il Parlamento hanno raccomandato ai votanti di respingere l'iniziativa «Per la libertà e l'integrità fisica». Né nel Consiglio degli Stati (0 Sì, 37 No) né nel Consiglio nazionale (49 Sì, 145 No) si sono espresse delle maggioranze in favore dell'iniziativa popolare. La raccomandazione del Consiglio federale e del Parlamento si basa sulla Costituzione, che già oggi garantisce il diritto fondamentale all'integrità fisica. Dei cinque partiti maggiori, solo l'UDC ha raccomandato di votare Sì. Il PLR, l'Alleanza del Centro, il PVL, i Verdi e il PS hanno respinto l'iniziativa «Per la libertà e l'integrità fisica». Si sono espresse per il No anche le associazioni UCS (Unione delle città Svizzere), la CDC e HotellerieSuisse.

L'Iniziativa sulla libertà è stata nettamente respinta il 9 giugno 2024: il 73.7 per cento dei votanti e tutti i Cantoni hanno detto No alla proposta. L'iniziativa ha ricevuto il maggior consenso in Ticino (35.7%), Giura (34.3%) e Svitto (34.0%). Il versante del No è stato più forte a Basilea Città e Zurigo (78.1% e 77.2% dei No).<sup>6</sup>

---

<sup>6</sup> [Link a bk.admin.ch](https://www.bk.admin.ch)

## 6.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

**NEL COMPLESSO**, i simpatizzanti dell'UDC e le persone senza affinità di partito hanno votato maggiormente a favore dell'Iniziativa per la libertà, ma entrambi i sottogruppi si sono divisi. Chiaramente a favore dell'iniziativa sono stati i votanti che hanno una fiducia (molto) scarsa nell'Ufficio federale della sanità pubblica UFPS o nella task force nazionale Covid-19. Le persone che hanno una fiducia molto elevata negli oppositori alle misure hanno votato in larga maggioranza a favore.

Nel **DETTAGLIO**, si evidenzia che la quota più bassa di favorevoli all'iniziativa è stata negli ambienti di sinistra. Il 24 per cento dei votanti che si definiscono di «destra» hanno votato a favore dell'Iniziativa per la libertà. Tra le persone orientate al centro, il 28 per cento si è espresso a favore, mentre nell'«estrema destra» il sostegno ha raggiunto addirittura la metà. La correlazione tra orientamento politico e intenzione di voto è significativa e relativamente pronunciata.

Le **PREFERENZE PARTITICHE** supportano a maggioranza questo quadro. Tra i simpatizzanti del PVL, quasi nessuno ha votato a favore della proposta (2%); anche tra il PS, i Verdi e il Centro sono stati pochissimi (12-13%). Si nota che la quota tra i simpatizzanti del Centro è stata chiaramente più bassa che tra le persone che si collocano al centro dello spettro politico. Il 18 per cento dei simpatizzanti del PLR ha votato Sì. Tra i votanti vicini all'UDC sono stati la metà. Lo stesso vale per i non affiliati a un partito (52%). Circa un terzo dei votanti vicini ad altri partiti hanno votato a favore dell'iniziativa.

La percentuale di Sì si correla anche fortemente alla **FIDUCIA** nelle diverse istituzioni: mentre solo il 12 per cento di coloro che hanno una fiducia molto elevata nell'UFPS hanno votato Sì, tra i votanti che non si fidano dell'Ufficio della sanità sono stati i tre quinti. Lo stesso modello si mostra tra le persone che non hanno fiducia nella task force svizzera Covid-19 (61% dei Sì). L'iniziativa ha incontrato un alto livello di approvazione tra le persone che hanno una fiducia molto elevata negli oppositori alle misure del Covid-19 (90%). Risulta altresì evidente che il sostegno all'iniziativa cresce al diminuire della fiducia nei medici di famiglia.

In relazione agli atteggiamenti si evidenzia che i votanti che preferiscono uno Stato sociale poco sviluppato hanno votato Sì più spesso (43%) dei votanti che sono a favore di uno Stato sociale forte o che hanno un atteggiamento misto (21-23%). Ciò vale anche per coloro che non vorrebbero attribuire più potere ai Cantoni (42% dei Sì) e per coloro che ritengono che la responsabilità personale sia più importante della solidarietà (45%).

Tabella 23: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	V di Cramer / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>26.3</b>	<b>1939</b>	
<b>Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)</b>			<b>V = .31***</b>
Estrema sinistra (0-2)	12	236	± 4.1
Sinistra (3-4)	10	357	± 3.2
Centro (5)	28	429	± 4.3
Destra (6-7)	24	384	± 4.3

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	V di Cramer / Errori standard
Estrema destra (8-10)	50	277	± 5.9
<b>Simpatia partitica</b>			<b>V =.32***</b>
UDC	50	324	± 5.5
PLR	18	265	± 4.6
Alleanza del Centro	12	251	± 4.1
PVL	2	133	± 2.4
PS	12	352	± 3.4
Verdi	13	122	± 6.1
Altro partito	34	104	± 9.2
Nessuno	52	135	± 8.5
<b>Fiducia nell'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP</b>			<b>V =.45***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	60	367	± 5
Media (5)	23	285	± 4.9
Alta (6-7)	14	454	± 3.2
Molto alta (8-10)	12	643	± 2.5
<b>Fiducia negli oppositori alle misure durante il Covid-19</b>			<b>V =0.5***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	14	1152	± 2
Media (5)	39	258	± 6
Alta (6-7)	50	86	± 10.6
Molto alta (8-10)	90	80	± 6.5
<b>Fiducia nella Swiss National Covid-19 Task Force</b>			<b>V =.52***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	61	424	± 4.7
Media (5)	23	232	± 5.4
Alta (6-7)	10	383	± 3
Molto alta (8-10)	9	654	± 2.1
<b>Fiducia nei medici di famiglia</b>			<b>V =.19***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	49	108	± 9.5
Media (5)	38	220	± 6.4
Alta (6-7)	25	403	± 4.2
Molto alta (8-10)	21	1031	± 2.5
<b>Atteggiamento: «Una Svizzera con uno Stato sociale ben sviluppato oppure Una Svizzera con uno Stato sociale poco sviluppato»</b>			<b>V =.18***</b>
È più importante avere uno Stato sociale ben sviluppato	21	821	± 2.8

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	V di Cramer / Errori standard
Atteggiamento misto	24	637	± 3.3
È più importante avere uno Stato sociale poco sviluppato	43	252	± 6.1
<b>Atteggiamento: «Una Svizzera in cui la Confederazione ha maggior potere oppure Una Svizzera in cui sono i Cantoni ad avere più potere»</b>			<b>V = .24***</b>
Più potere alla Confederazione	15	428	± 3.4
Atteggiamento misto	22	716	± 3
Più potere ai Cantoni	42	441	± 4.6
<b>Atteggiamento: «Una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità del singolo o Una Svizzera in cui la responsabilità del singolo è più importante della solidarietà»</b>			<b>V = .31***</b>
Solidarietà più importante	15	478	± 3.2
Atteggiamento misto	18	674	± 2.9
Responsabilità del singolo più importante	45	519	± 4.3

**COMPLESSIVAMENTE**, i sottogruppi hanno votato tutti No a maggioranza in base alle caratteristiche socio-demografiche (tabella 24). Ci sono state correlazioni significative tra il grado di istruzione e il comportamento di voto così come tra il reddito familiare e il comportamento di voto.

**NEL DETTAGLIO**, si nota che le persone con un titolo universitario hanno votato a favore molto più raramente (16%) delle persone con un altro livello di formazione (30-32%). Inoltre, la quota dei Sì tende ad aumentare tra i votanti con reddito basso. Tra coloro che hanno un reddito familiare compreso tra 3'000 e 7'000 CHF, circa un terzo ha votato Sì; mentre tra chi ha un reddito inferiore a 3'000 CHF, è stata la maggioranza (56%) a votare Sì. La quota dei Sì tra i votanti con reddito superiore a 11'000 CHF è stata invece soltanto del 18 per cento.

Tabella 24: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	V di Cramer / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>26.3</b>	<b>1939</b>	
<b>Età</b>			<b>V=.03</b>
18-29 anni	27	155	± 7
30-39 anni	24	200	± 6
40-49 anni	28	269	± 5.4
50-59 anni	24	340	± 4.5
60-69 anni	26	399	± 4.3
70 anni e più	27	427	± 4.2
<b>Sesso</b>			<b>V=.01</b>
Donne	26	868	± 2.9
Uomini	27	922	± 2.9
<b>Grado di istruzione</b>			<b>V =.17***</b>
Senza formazione postobbligatoria	32	146	± 7.6
Formazione professionale di base/apprendistato	32	526	± 4
Maturità/formazione professionale superiore	30	488	± 4.1
SUP/Università/PF/Dottorato	16	589	± 2.9
<b>Reddito familiare</b>			<b>V =0.2***</b>
Fino a 3'000 CHF	56	61	± 12.5
3'000-5'000 CHF	32	213	± 6.3
5'000-7'000 CHF	34	281	± 5.6
7'000-9'000 CHF	20	269	± 4.8
9'000-11'000 CHF	24	233	± 5.5
Oltre 11'000 CHF	18	514	± 3.3

### 6.3 I motivi

I motivi più importanti per il Sì o per il No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 25) possono essere suddivisi in due macrocategorie. Gli argomenti citati più di frequente per il Sì si ritrovano nella parola chiave «Libertà individuale» (risp. il 33 per cento delle prime risposte e il 49 per cento di tutte le risposte). L'altra area tematica riguarda l'«Esclusione sociale» (16% e 33%).

Per l'argomento principale **LIBERTÀ INDIVIDUALE** è stato citato più frequentemente che i diritti di libertà individuale non devono essere limitati (22% e 28%). È stato menzionato anche che lo Stato non deve poter prendere decisioni sul corpo di una persona (10% e 19%).

In relazione al tema **ESCLUSIONE SOCIALE** è stato sottolineato soprattutto che le persone non devono poter venire discriminate per via del loro atteggiamento nei confronti delle vaccinazioni o di altri interventi (6% di tutte le prime risposte, 13% di tutte le risposte). Quasi con la stessa frequenza è stato citato l'argomento per cui le misure durante la pandemia di Covid-19 sono state esagerate (5% e 13%). Infine, alcuni hanno argomentato che in Svizzera non dovrebbe esserci nessun obbligo di vaccinazione (4% e 6%).

Tabella 25: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	N	in %	n
<b>Libertà individuale</b>	33	126	49	188
I diritti di libertà individuale non devono essere limitati	22	81	28	108
Lo Stato/la politica non deve decidere del mio corpo	10	40	19	68
<b>Esclusione sociale</b>	16	63	33	114
Le persone non devono essere escluse socialmente per via del loro atteggiamento nei confronti delle vaccinazioni/di altri interventi	6	23	13	40
Le misure contro la pandemia di Covid-19 sono state sproporzionate/eccessive	5	21	13	43
In Svizzera non ci deve essere l'obbligo di vaccinazione	4	13	6	22
<b>Generale</b>	4	12	6	15
<b>Altro</b>	2	9	6	17
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	0	169	1	4
<b>Consigli (dalla politica o parentela ecc.)</b>	1	3	1	3
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	40	169	75	309

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Anche tra i **MOTIVI DEL NO** sono emersi due argomenti principali (tabella 26): i votanti No hanno trovato la proposta esagerata (24% di tutte le prime risposte e 41% di tutte le risposte) o non necessaria (28% e 37%).

Tra tutte le risposte è stata sottolineata più spesso la categoria **PROPOSTA ESAGERATA**. Gli intervistati hanno mostrato incomprensione verso i promotori e la loro proposta (7% di tutte le prime risposte e 15% di tutte le risposte), hanno sottolineato che lo Stato a volte deve prendere decisioni difficili per il benessere collettivo (6% e 10%), o hanno argomentato che la libertà individuale non deve avere la precedenza su tutto il resto (4% e 5%).

Il secondo gruppo di argomenti per il No ha sottolineato che si tratta di una **PROPOSTA NON NECESSARIA**: il diritto fondamentale all'integrità fisica e mentale sarebbe già sancito dalla Costituzione (14% di tutte le prime risposte, 17% di tutte le risposte). È stato menzionato più raramente che la vaccinazione è stata una misura efficace durante la pandemia (3% e 5%), o che già oggi non è possibile vaccinare una persona senza il suo consenso (2% e 4%).

Tabella 26: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	N	in %	n
<b>Proposta esagerata</b>	24	314	41	547
Nessuna comprensione verso i promotori e il loro punto di vista	7	91	15	187
Lo Stato a volte deve prendere decisioni (difficili) per il benessere collettivo	6	93	10	140
La libertà individuale non è al di sopra di tutto	4	49	5	81
<b>Proposta non necessaria</b>	28	383	37	499
Il diritto fondamentale all'integrità fisica e mentale è già sancito dalla Costituzione	14	201	17	233
Vaccinazione come misura efficace durante la pandemia di Covid-19	3	46	5	69
Già oggi nessuno può essere vaccinato senza consenso	2	33	4	53
<b>In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)</b>	8	106	10	139
<b>Altro</b>	2	28	4	45
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	1	20	1	23
<b>Consigli (dalla politica o parentela ecc.)</b>	2	30	4	47
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	33	485	77	1100

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

## 6.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 27 mostra il grado di approvazione e disapprovazione degli intervistati rispetto agli argomenti già citati, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più sono state rilevanti ai fini della decisione sull'iniziativa per la libertà.

Le decisioni di voto sono state in confronto relativamente motivate sotto l'aspetto dei contenuti<sup>7</sup>: in media, l'82 per cento dei votanti era d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni.

**NEL COMPLESSO**, ha convinto i votanti soprattutto un argomento contrario: il 73 per cento della popolazione votante era d'accordo con il fatto che l'integrità fisica e mentale sarebbe già sancita dalla Costituzione e che per questo già oggi non sarebbe possibile vaccinare una persona senza il suo consenso. In generale, gli argomenti contrari hanno trovato maggiore approvazione rispetto agli argomenti a favore.

Gli **ARGOMENTI A FAVORE** sono stati respinti dalla maggioranza della popolazione votante, con un'eccezione: una maggioranza scarsa dei votanti ha trovato che le persone sono libere solo se possono decidere in merito a ciò che entra nel loro corpo sotto la propria responsabilità (51%). L'83 per cento dei sostenitori dell'iniziativa era d'accordo, tra gli oppositori solo il 41 per cento. L'argomento per cui un'eventuale vaccinazione obbligatoria porterebbe a una società a due classi ha convinto solo il 39 per cento dei votanti.

I tre **ARGOMENTI CONTRARI** hanno riscosso diversi gradi di approvazione. Mentre una chiara maggioranza dei votanti era dell'opinione che l'integrità fisica e mentale è sancita già oggi dalla Costituzione (73% dei Sì); gli argomenti «In caso di nuova epidemia, l'obbligo di vaccinazione può evitare che si rendano necessarie misure di protezione più severe, come un nuovo lockdown» e «La richiesta di un'integrità fisica illimitata va ben oltre la questione della vaccinazione, producendo una grande incertezza giuridica, ad esempio in relazione alla perseguibilità» hanno diviso i votanti (49-53%). Mentre l'argomento sulla base giuridica già sancita dalla Costituzione ha convinto anche una maggioranza dei votanti Sì (54%), questo non è successo per gli altri due argomenti contrari (24-38%).

---

<sup>7</sup> [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

Tabella 27: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Le persone sono libere solo se possono decidere in merito a ciò che entra nel loro corpo sotto la propria responsabilità, e non sotto la responsabilità dei politici.	Totale	51	37	12
	Votanti Sì	83	9	8
	Votanti No	41	48	11
Un'eventuale vaccinazione obbligatoria porta a una società a due classi. Le persone che non si fanno vaccinare sono private dei diritti fondamentali.	Totale	39	50	11
	Votanti Sì	72	17	11
	Votanti No	27	63	9
Nonostante l'integrità fisica e mentale sia già sancita dalla Costituzione, la pandemia di Covid ha dimostrato che non si può fare affidamento sulla politica per questo.	Totale	34	54	11
	Votanti Sì	76	14	10
	Votanti No	20	70	10
<b>Argomenti a sfavore</b>				
L'integrità fisica e mentale è già sancita dalla Costituzione. Grazie a questo diritto fondamentale, già oggi nessuno può essere vaccinato senza consenso.	Totale	73	14	13
	Votanti Sì	54	30	16
	Votanti No	82	9	9
In caso di nuova epidemia, l'obbligo di vaccinazione può evitare che si rendano necessarie misure di protezione più severe, come un nuovo lockdown.	Totale	53	34	14
	Votanti Sì	24	63	13
	Votanti No	65	23	12
La richiesta di un'integrità fisica illimitata va ben oltre la questione della vaccinazione, producendo una grande incertezza giuridica, ad esempio in relazione alla perseguibilità.	Totale	49	23	27
	Votanti Sì	38	32	29
	Votanti No	55	21	24

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 51% di tutti i votanti (l'83% di tutti i votanti Sì e il 41% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento a favore secondo cui le persone sarebbero libere solo se possono decidere ciò che entra nel loro corpo. Il 37% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 12% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2'048, votanti Sì 395, votanti No 1'395.

## 7 Legge sull'energia

### 7.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Le modifiche nell'approvvigionamento elettrico europeo e i conflitti internazionali possono rendere difficile l'approvvigionamento elettrico in Svizzera durante i mesi invernali. Inoltre, in Svizzera c'è un'esigenza di maggiori quantità di energia, ad esempio per l'economia, le auto elettriche o le pompe di calore. Per garantire l'approvvigionamento elettrico, il Parlamento ha approvato la Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili. La Fondazione Franz Weber, l'associazione Paesaggio Libero Svizzera e altre piccole organizzazioni hanno presentato un referendum contro questa legge. Con 63'277 firme valide, la Cancelleria federale ha ufficializzato la riuscita del referendum nel gennaio 2024.

L'obiettivo della proposta è quello di poter produrre il più velocemente possibile più energia da fonti rinnovabili come l'acqua, il sole, il vento e le biomasse. In questo modo dovrebbe essere garantita l'indipendenza energetica. Si tratta di un insieme di più leggi che riguardano varie fonti di energia rinnovabile, noto anche con il nome di «Mantelerlass».

Il Consiglio federale e il Parlamento hanno raccomandato alla popolazione votante di approvare la «Legge federale del 29 settembre 2023 su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili (modifica della legge sull'energia e della legge sull'approvvigionamento elettrico)». Le due Camere hanno approvato la proposta a maggioranza. 177 membri del Consiglio nazionale hanno votato a favore e 19 contro la proposta. Nel Consiglio degli Stati la Legge sull'energia è stata approvata all'unanimità (44 Sì, 0 No). La Legge sull'energia è stata sostenuta dal centro-sinistra, ma in questo caso il PLR e il Centro avevano le stesse intenzioni di voto del PS e dei Verdi. L'UDC si è opposto alla legge approvata dal proprio Consiglio federale. La proposta ha ricevuto ampio sostegno da parte delle associazioni. Tra i sostenitori c'erano ad esempio economiesuisse, la SGV, Travail.Suisse, l'ATA e l'AES.

Il referendum contro la legge sull'energia è chiaramente fallito il 9 giugno 2024, quando il 68.7 per cento dei votanti ha espresso il suo Sì alla Legge federale. Nessun Cantone ha respinto la proposta in maggioranza. La maggior parte dei Sì sono provenuti dai Cantoni con grandi città (ZH, BE, LU, BS, VD, GE; quota dei Sì complessiva di oltre il 70%).<sup>8</sup>

---

<sup>8</sup> [Link a bk.admin.ch](https://www.bk.admin.ch)

## 7.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

**NEL COMPLESSO**, ampie parti dello spettro politico hanno votato a favore della Legge sull'energia. Solo tra i votanti che si definiscono di «estrema destra» non c'è stata alcuna maggioranza. Tra i partiti, la proposta è stata respinta a maggioranza solo dai simpatizzanti dell'UDC. La fiducia nei vari attori del settore energetico e altri atteggiamenti politici sono correlati in modo significativo con il comportamento di voto.

Nel **DETAGLIO**, si evidenzia che il Sì è stato pronunciato soprattutto nello schieramento di sinistra. Rispettivamente il 93 per cento e l'89 per cento dei votanti che si definiscono di «sinistra»/«estrema sinistra» si sono espressi a favore della Legge sull'energia. Un terzo scarso delle persone che si posizionano nell'area di centro si è espresso a favore; tra coloro che si definiscono di «destra» sono stati il 62 per cento. Solo una persona su tre di «estrema destra» ha espresso invece il suo favore.

Le **PREFERENZE PARTITICHE** chiariscono che l'approvazione è stata la più alta tra i partiti di sinistra e i partiti ecologisti. Il 99 per cento dei simpatizzanti del PVL hanno espresso la propria approvazione per la proposta, come pure il 91 per cento dei simpatizzanti del PS e dei Verdi. Anche tra i votanti che sono vicini al Centro la quota dei Sì è stata particolarmente elevata (87%). Circa due terzi dei simpatizzanti del PLR hanno votato Sì. Tra le persone che sono vicine all'UDC, invece, circa due terzi erano contrari. Anche i non affiliati ai partiti hanno respinto a maggioranza la Legge sull'energia (46% dei Sì).

Inoltre, la **FIDUCIA** in varie istituzioni è correlata alla percentuale di Sì. Quanto maggiore era la fiducia nelle associazioni ambientaliste, nelle società elettriche e nei Governi cantonali, tanto più alta è stata la percentuale dei Sì. Ciononostante, anche una maggioranza di coloro che non hanno fiducia nelle società elettriche era favorevole alla proposta (59%). Le persone con una fiducia molto elevata nei promotori del referendum, nella Fondazione Franz Weber, e nel Comitato contro la legge sull'energia elettrica hanno respinto a maggioranza la proposta (38% di Sì). Tuttavia, i votanti con una fiducia «elevata» nei promotori del referendum si sono espressi tendenzialmente a favore (59%).

Osservando gli atteggiamenti, la preferenza della protezione dell'ambiente (rispetto al benessere economico), di una Svizzera senza energia nucleare (rispetto a una Svizzera con l'energia nucleare) e della solidarietà sociale (rispetto alla responsabilità personale) si correlano in modo significativo con un'elevata percentuale di Sì. L'84-87 per cento di questi votanti ha approvato la proposta. Anche tra le persone con un atteggiamento misto l'approvazione è stata molto alta (70-78%).

Tabella 28: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	V di Cramer / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>68.7</b>	<b>1841</b>	
<b>Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)</b>			<b>V =.45***</b>
Estrema sinistra (0-2)	89	237	± 4
Sinistra (3-4)	93	356	± 2.7
Centro (5)	73	450	± 4.1
Destra (6-7)	62	399	± 4.8
Estrema destra (8-10)	33	282	± 5.5
<b>Simpatia partitica</b>			<b>V =.54***</b>
UDC	32	338	± 5
PLR	67	270	± 5.6
Alleanza del Centro	87	259	± 4.1
PVL	99	128	± 1.5
PS	91	360	± 3
Verdi	91	119	± 5.2
Altro partito	64	107	± 9.1
Nessuno	46	147	± 8.1
<b>Fiducia nelle associazioni ambientaliste</b>			<b>V =.41***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	46	618	± 3.9
Media (5)	70	341	± 4.9
Alta (6-7)	86	423	± 3.3
Molto alta (8-10)	89	382	± 3.1
<b>Fiducia nelle società elettriche</b>			<b>V =.21***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	59	781	± 3.4
Media (5)	77	463	± 3.8
Alta (6-7)	81	326	± 4.3
Molto alta (8-10)	79	163	± 6.2
<b>Fiducia nei governi cantonali</b>			<b>V =.30***</b>
Da molto poca a poca (0-4)	48	359	± 5.2
Media (5)	66	417	± 4.5
Alta (6-7)	78	553	± 3.5
Molto alta (8-10)	84	455	± 3.4

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	V di Cramer / Errori standard
<b>Atteggiamento: «A) Una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico, o B) Una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente»</b>			<b>V =.33***</b>
Protezione dell'ambiente più importante	84	605	± 2.9
Atteggiamento misto	70	754	± 3.3
Benessere economico più importante	43	355	± 5.2
<b>Atteggiamento: A) Una Svizzera con l'energia nucleare o B) Una Svizzera senza l'energia nucleare</b>			<b>V =.38***</b>
Con energia nucleare	48	610	± 4
Atteggiamento misto	74	418	± 4.2
Senza energia nucleare	87	716	± 2.5
<b>Atteggiamento: A) Una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità del singolo o B) Una Svizzera in cui la responsabilità del singolo è più importante della solidarietà</b>			<b>V =.37***</b>
Solidarietà più importante	86	493	± 3.1
Atteggiamento misto	78	688	± 3.1
Responsabilità del singolo più importante	46	538	± 4.2

**NEL COMPLESSO**, l'età e il sesso degli intervistati non ha avuto alcun legame con il comportamento di voto. Per quanto riguarda il grado di istruzione e il reddito familiare, invece, si mostrano delle (deboli) correlazioni.

**NEL DETTAGLIO** si osserva una quota di Sì alla Legge sull'energia più elevata al crescere del grado di istruzione del votante. Le persone con un titolo universitario (80%) si sono espresse molto più spesso a favore rispetto agli altri sottogruppi (61-67%). Per quanto riguarda il reddito familiare si evidenzia una differenza simile tra i redditi bassi e più elevati: solo la metà dei votanti con un reddito fino a 3'000 CHF ha votato Sì. Tra le persone con un reddito a partire da 9'000 CHF, l'approvazione è stata superiore ai tre quarti (76-78%).

**Tabella 29: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)**

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	V di Cramer / Errori standard
<b>Totale</b>	<b>68.7</b>	<b>1841</b>	
<b>Età</b>			<b>V=.07</b>
18-29 anni	71	153	± 7.2
30-39 anni	76	200	± 5.9
40-49 anni	71	274	± 5.4
50-59 anni	66	353	± 5
60-69 anni	66	412	± 4.6
70 anni e più	68	449	± 4.3
<b>Sesso</b>			<b>V=.01</b>
Donne	68	906	± 3
Uomini	69	935	± 3
<b>Grado di istruzione</b>			<b>V=.18***</b>
Senza formazione postobbligatoria	61	162	± 7.5
Formazione professionale di base/apprendistato	61	546	± 4.1
Maturità/formazione professionale superiore	67	496	± 4.2
SUP/Università/PF/Dottorato	80	591	± 3.2
<b>Reddito familiare</b>			<b>V=.19***</b>
fino a 3'000 CHF	50	63	± 12.4
3'000-5'000 CHF	57	227	± 6.4
5'000-7'000 CHF	61	287	± 5.6
7'000-9'000 CHF	73	275	± 5.3
9'000-11'000 CHF	76	230	± 5.6
Oltre 11'000 CHF	78	517	± 3.6

### 7.3 I motivi

Con una domanda aperta sono state raccolte le motivazioni più importanti a favore o contro la legge sull'energia. Tra i **MOTIVI DEL SÌ** (tabella 30) si cristallizzano due categorie principali: «Promozione delle energie rinnovabili» (39% delle prime risposte e 73% di tutte le risposte) e «Sovranità/sicurezza dell'approvvigionamento» (26% e 46%).

Per l'argomento principale **PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI** è stato sottolineato più frequentemente che l'espansione dell'energia solare, idroelettrica ed eolica è urgente (11% delle prime risposte e 20% di tutte le risposte). Sono stati menzionati anche gli argomenti per cui la Legge sull'energia aiuterebbe a raggiungere gli obiettivi climatici (6% e 11%) o che il cambiamento climatico debba essere fermato (5% e 10%).

Nella categoria **SOVRANITÀ/SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO**, gli intervistati hanno menzionato soprattutto il fatto che la legge riduce la dipendenza dall'estero in ambito energetico (6% e 11%). Inoltre, i votanti hanno menzionato che la Svizzera ha bisogno di una quantità sempre maggiore di energia (3% e 5%).

Tabella 30: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	N	in %	n
<b>Promozione delle energie rinnovabili</b>	39	510	73	916
C'è bisogno urgente di più energie rinnovabili (ad es. energia solare, idroelettrica, eolica)	11	141	20	256
La legge contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici	6	75	11	139
Arrestare il cambiamento climatico	5	61	10	112
<b>Sovranità/sicurezza dell'approvvigionamento</b>	26	363	46	623
La legge riduce la dipendenza dall'estero nell'approvvigionamento elettrico	6	96	11	163
La Svizzera ha bisogno di sempre più energia	3	33	5	64
<b>In generale (p.es. buona proposta, simpatia)</b>	2	28	3	37
<b>Altro</b>	1	11	2	27
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	0	0	0	4
<b>Consigli (dalla politica o parentela ecc.)</b>	3	32	5	67
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	27	451	72	1077

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO**, tre argomenti si sono imposti (tabella 31): i votanti No hanno fatto riferimento alle alternative migliori (25% di tutte le prime risposte e 49% di tutte le risposte), alla limitazione della tutela della natura attraverso la legge (18% e 33%) e alla mancanza di diritti di partecipazione (12% e 23%).

Gli intervistati hanno menzionato più spesso che ci sono **ALTERNATIVE MIGLIORI** alla legge attuale. In questa categoria, da una parte è stata espressa un'avversione per l'energia eolica (7% di tutte le prime risposte, 14% di tutte le risposte), dall'altra si è argomentato che l'abbandono dei combustibili fossili non è ragionevole (5% e 10%) o che bisogna risparmiare energia invece di costruire nuovi impianti (3% e 6%).

Il secondo gruppo di motivi del No ha criticato la **LIMITAZIONE DELLA TUTELA DELLA NATURA**: per alcuni intervistati la legge provoca la deturpazione del paesaggio (6% di tutte le prime risposte, 12% di tutte le risposte). Altri hanno criticato il fatto che la legge subordina la conservazione della natura e la tutela del paesaggio alla produzione di energia elettrica (5% e 9%).

Infine, i votanti No hanno criticato la **MANCANZA DI DIRITTI DI PARTECIPAZIONE**. Per alcuni intervistati, le misure previste dalla legge sono antidemocratiche (5% di tutte le prime risposte, 10% di tutte le risposte). Inoltre, è stato citato il fatto che la legge è un lasciapassare per progetti incisivi (3% e 4%).

Tabella 31: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime risposte		Tutte le risposte	
	in %	N	in %	n
<b>Alternative migliori</b>	25	108	49	200
Avversione per l'energia eolica (per fattori estetici, rumore, efficienza)	7	52	14	52
L'abbandono dei combustibili fossili non è necessario/non è ragionevole	5	36	10	36
Risparmiare energia anziché costruire di più	3	24	6	24
<b>Limitazione della tutela della natura</b>	18	82	33	134
La legge provoca la deturpazione del paesaggio (ad es. con la costruzione di grandi impianti solari o eolici)	6	47	12	47
La legge subordina la conservazione della natura e la tutela del paesaggio alla produzione di energia elettrica	5	44	9	44
<b>Mancanza di diritti di partecipazione</b>	12	42	23	75
Misure antidemocratiche	5	34	10	34
La legge è un lasciapassare per progetti incisivi	3	12	4	12
<b>In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)</b>	8	73	9	93
<b>Altro</b>	4	43	7	82
<b>Risposte palesemente errate / confusioni</b>	7	65	7	78
<b>Consigli (dalla politica o parentela ecc.)</b>	3	42	4	56
<b>Non sa / nessun motivo indicato</b>	40	456	85	961

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

## 7.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 32 mostra il grado di approvazione e disapprovazione degli intervistati rispetto agli argomenti citati, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più sono state determinanti ai fini della decisione sulla Legge sull'energia.

Le decisioni di voto sono state in confronto molto motivate sotto l'aspetto dei contenuti<sup>9</sup>: l'82 per cento dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni.

**NEL COMPLESSO**, gli argomenti a favore hanno ottenuto significativamente più consenso rispetto agli argomenti contrari. Tutti e tre gli argomenti a favore hanno avuto

<sup>9</sup> [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

l'approvazione maggioritaria dei votanti. Degli argomenti contrari, nessuno ha ottenuto la maggioranza dei consensi.

La popolazione votante è stata per lo più d'accordo con gli **ARGOMENTI A FAVORE**. Quasi un quinto erano dell'opinione che la legge favorisce la produzione di energia elettrica in Svizzera, riducendo la dipendenza dall'estero. Tra i votanti Sì, la quota è stata del 92 per cento. Anche tra i votanti No c'è stata un'approvazione maggioritaria (53%). Quasi due terzi dei votanti erano d'accordo con l'affermazione per cui la Legge sull'energia è imprescindibile per la transizione energetica e la lotta al cambiamento climatico, e con quella per cui l'approvvigionamento elettrico in inverno migliora grazie agli impianti eolici e agli impianti solari alpini. Tra i votanti Sì, l'approvazione è stata dell'82-87 per cento, mentre tra i votanti No del 21-26 per cento.

Gli **ARGOMENTI CONTRARI** hanno convinto una maggioranza dei votanti No, ma non una maggioranza dei votanti Sì. La maggior approvazione nello schieramento del No è stata ottenuta dall'affermazione per cui le condizioni di progettazione semplificate contenute nella Legge sull'energia danneggiano il paesaggio e l'ambiente (69% dei Sì). Solo un quarto dello schieramento del Sì era della stessa opinione. Il 55 per cento e rispettivamente il 57 per cento dei votanti No ritenevano che la Svizzera non sarà mai in grado di coprire il suo intero fabbisogno energetico e che la legge non raggiungerà il suo obiettivo, così come la consolidata pratica di contestazione contro i progetti edilizi viene annullata. Tra i votanti Sì l'approvazione è stata del 16-20 per cento.

Tabella 32: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
La Legge sull'approvvigionamento energetico promuove la produzione di energia in Svizzera, riducendo la dipendenza dall'estero.	Totale	79	12	9
	Votanti Sì	92	2	6
	Votanti No	53	35	13
La legge sull'approvvigionamento energetico rappresenta un passo fondamentale in direzione della transizione energetica e per la lotta al cambiamento climatico.	Totale	65	25	10
	Votanti Sì	87	6	7
	Votanti No	21	67	11
L'espansione degli impianti eolici e solari alpini può garantire l'approvvigionamento elettrico in modo sostenibile, in particolare anche in inverno.	Totale	64	26	10
	Votanti Sì	82	9	9
	Votanti No	26	64	10
<b>Argomenti contrari</b>				
Le condizioni di progettazione semplificate per le centrali idroelettriche e per gli impianti eolici e solari danneggiano l'ambiente e il paesaggio in Svizzera.	Totale	40	51	9
	Votanti Sì	26	66	8
	Votanti No	69	21	10
La Svizzera non sarà mai in grado di coprire il suo intero fabbisogno energetico, per cui la Legge sull'energia non riesce a raggiungere il suo obiettivo.	Totale	31	55	14
	Votanti Sì	20	68	11
	Votanti No	55	29	16
La Legge sull'energia annulla la consolidata pratica di contestazione contro i progetti edilizi, indebolendo la democrazia e la situazione giuridica.	Totale	29	53	19
	Votanti Sì	16	68	16
	Votanti No	57	23	21

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 79% di tutti i votanti (l'92% di tutti i votanti Sì e il 53% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento a favore secondo cui la Legge sull'energia promuove la produzione di energia in Svizzera, riducendo la dipendenza dall'estero. Il 12% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 9% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2'048, votanti Sì 1'441, votanti No 400.

## 8 Appendice

### 8.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione confederale del 9 giugno 2024, realizzato dall'Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 10 giugno e il 1° luglio 2024. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 33: Relazione tecnica breve

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	In forma cartacea e online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	At random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell'intervista	tra il 10 giugno e il 1° luglio 2024
Grandezza del campione	Minimo 3'000 effettivo 3'141 (carta: 1'205 online: 1'936) n DCH: 1'868, n CHF: 915 n ICH: 358 (carta: n DCH: 652 n FCH: 388 n ICH: 165) (online: n DCH: 1216, n CHF: 527 n ICH: 193)
Errori di campionamento	± 1.7 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

#### 8.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d'invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

## 8.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche (PCRPED) dell'Ufficio generale di statistica (UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo non proporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovraproporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi 8.1.4 Ponderazione)

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7'523 e una riserva inutilizzata di 1'522 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

## 8.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 9 giugno 2024 comprende complessivamente 3'141 intervistati (utilizzo: 43%), di cui il 60 per cento proveniente dalla Svizzera tedesca (n=1'868), il 29 per cento circa dalla Svizzera di lingua francese (n=915) e il 11 per cento circa dalla Svizzera italiana (n=358).

Tabella 34: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	N
Campionamento lordo PCRPED	7'523
Posta respinta/persone scelte decedute	188
<b>Totale indirizzi validi</b>	<b>7'335</b>
Rifiuto/disdette	38
<b>Totale interviste realizzate</b>	<b>3'264</b>
Nessuna risposta nonostante l'invio del promemoria	4'033
Cancellazioni per motivi qualitativi	123
<b>Interviste utilizzate alla fine</b>	<b>3'141</b>

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+21.6 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti

conosciuti (vedi altre analisi VOX). La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo misurato rispetto alla percentuale di Sì è di +1.6 punti percentuale per la iniziativa per premi meno onerosi e +1.6 punti percentuali nell' iniziativa per un freno ai costi, e -4.2 punti percentuali nell' iniziativa per la libertà, e +9.6 punti percentuali per la legge sull'energia.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati da gfs.bern. 123 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel record dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e la residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il record dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

#### 8.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «One-Hot-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

La ponderazione della proposta con la maggiore affluenza serve come ponderazione per la valutazione dell'intero record di dati. Per le valutazioni specifiche per le proposte vengono utilizzate le rispettive ponderazioni.

### 8.1.5 Analisi e errori standard

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95 per cento. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95 per cento.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/-3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2 per cento (intervallo di confidenza) con una probabilità del 95 per cento.

La lunghezza dell'intervallo di confidenza aumenta al diminuire del numero di intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 35: Errori standard

Errori di campionamento statistici selezionati in base alla grandezza del campione e alla distribuzione di base			
Grandezza del campione		Errori di campionamento distribuzione di base	
		50% a 50%	20% a 80%
N =	3.000	±1.8 Punti percentuali	±1.4 Punti percentuali
N =	2.200	±2.1 punti percentuali	±1.7 punti percentuali
N =	1.000	±3.2 punti percentuali	±2.5 punti percentuali
N =	600	±4.1 punti percentuali	±3.3 punti percentuali
N =	100	±10.0 punti percentuali	±8.1 punti percentuali
N =	50	±14.0 punti percentuali	±11.5 punti percentuali

Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati e un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è del 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, del 20% ±2.5 punti percentuali. La metodologia dei sondaggi utilizza perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò vuol dire che si accetta con una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione. I valori numerici si basano sulla formula della varianza per campioni a sorte semplici.

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno deposto nell'urna una

scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale (la dimensione dell'effetto grande vale da  $V = 0.5$ , la dimensione dell'effetto media da  $V = 0.3$  e la dimensione dell'effetto piccola da  $V = 0.1$ ). I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

## 8.2 Informazioni sullo studio

### 8.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3.000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in colla-orazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](#). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](#), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

## 8.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su [vox.gfsbern.ch](https://vox.gfsbern.ch).

## 8.3 gfs.bern-Team

---

### LUKAS GOLDER

Codirettore e presidente del consiglio di amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, NDS HF Chief Digital Officer, docente alla HSLU e all'Università KPM di Berna

✉ [lukas.golder@gfsbern.ch](mailto:lukas.golder@gfsbern.ch)

Orientamenti principali:

analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/ dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet



### TOBIAS KELLER

Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics, dottore in scienze della comunicazione

✉ [tobias.keller@gfsbern.ch](mailto:tobias.keller@gfsbern.ch)

Orientamenti principali: Comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet





### CORINA SCHENA

Responsabile junior del progetto

✉ [corina.schena@gfsbern.ch](mailto:corina.schena@gfsbern.ch)

Orientamento principale:  
elezioni, votazioni, politica sanitaria, campagne per la salute, analisi dell'immagine e della reputazione, metodi qualitativi e quantitativi e moderazione

---



### ALESSANDRO PAGANI

Junior Data Scientist

✉ [alessandro.pagani@gfsbern.ch](mailto:alessandro.pagani@gfsbern.ch)

Orientamento principale:  
Elezioni, votazioni, analisi di dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerche, metodi quantitativi e qualitativi

---



### MARGRET TSCHANZ

Collaboratrice del progetto / amministrazione

✉ [margret.tschanz@gfsbern.ch](mailto:margret.tschanz@gfsbern.ch)

Orientamento principale:  
ricerche, dottorati, visualizzazioni, amministrazione del progetto

---



### ROLAND REY

Collaboratore del progetto / amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamento principale:

Desktop-Publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti, amministrazione delle presentazioni

---



### SARA RELLSTAB

Data Scientist  
economista PhD

✉ sara.rellstab@gfsbern.ch

Orientamento principale:

analisi di dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerche, metodi quantitativi e qualitativi

---



### JENNY ROBERTS

Junior Data Scientist

✉ jenny.roberts@gfsbern.ch

Orientamento principale:

analisi di dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerche, metodi quantitativi e qualitativi

---

gfs.bern ag  
Effingerstrasse 14  
CH – 3011 Berna  
+41 31 311 08 06  
info@gfsbern.ch  
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su [www.schweizermarktforschung.ch](http://www.schweizermarktforschung.ch)

**SWISS INSIGHTS**  
Corporate Member

**gfs.bern** 